Periodico di informazione

LO JONIO

lojonio@libero.it

22 settembre 2017 • N. 11

COPIA GRATUITA

LE INCOMPIUTE

Due casi emblematici: Palazzo degli Uffici a Taranto e Centro intermodale a Francavilla

FUGA DEI CERVELLI

LA STORIA DI DANIELE PROFESSORE IN CALIFORNIA

MAMMA FLAVIA

AI RAGAZZI: STUDIATE E FATE SPORT

Corsi
GRATUITI
e non...

Consulta il nostro CATALOGO on line

- FOOD
- SICUREZZA
- PARRUCCHIERE
- NAUTICA
- RECUPERO ANNI
- PREP. MILITARE
- LINGUE
- INFORMATICA
- SOCIALE - O.S.S.
- UNIVERSITA'
- SALDATORE

0994590208

VIALE VIRGILIO 20 - TARANTO

www.hominesnovi.it

In copertina: il Palazzo degli Uffici di Taranto (foto Massimo Todaro)

sommario

TARANTO CALCIO
LA SVOLTA INATTESA. CIAO COZZA, RIECCO CAZZARÒ
di Leo Spalluto
a pagina 34

5
L'EVENTO Mattarella a Taranto
MINORI E VANDALI NELLE SCUOLE

7
ECONOMIA Industria
CALTAGIRONE MOLLA TARANTO

8
ECONOMIA Porto
ANCHE DELRIO ALLA CONVENTION NAZIONALE PROPELLER CLUBS
di Leo Spalluto

10
ECONOMIA RegionePuglia
FONDI COMUNITARI E PATTO PER LA PUGLIA: FATTI E NON PAROLE

12
SPECIAL Report
VIAGGIO DI ANDATA E (FORSE) RITORNO
di Pierangelo PUTZOLU

17
ATTUALITÀ Scuola
IMPARARE L'INGLESE È FACILE E CONVENIENTE

18
INCHIESTA Incompiute
DUE SCOMMESSE PER LO SVILUPPO: PALAZZO DEGLI UFFICI E CENTRO INTERMODALE

21
ATTUALITÀ Museo
MUSICA X MUSEI

22
ATTUALITÀ Salute
VACCINARSÌ
di Camilla STOLA

25
ATTUALITÀ Informazione
DA 130 ANNI BALUARDO DELLA DEMOCRAZIA

26
ATTUALITÀ Spettacoli
«OLTRE LE STELLE»
di Anna Rita DI LENA

28
ATTUALITÀ Comuni
MANDURIA SENZA PACE

29
ATTUALITÀ Comuni
IL SINDACO DI MASSAFRA NEL DIRETTIVO DELL'ANCI PUGLIA

30
ATTUALITÀ Eventi
DA FRANCAVILLA A PARIGI – FESTA GRANDE PER COSIMO BALESTRA

33
SPORT FrancavillaCalcio
VIRTUS FRANCAVILLA BELLA E SFORTUNATA
di Leo SPALLUTO

37
SPORT Tennis
DUE "ZAR" DI SAN GIORGIO A SAN PIETROBURGO

38
FEDERICO, LO SMASH DI FLAVIA&FABIO
di Pierangelo PUTZOLU

Lo Jonio Editrice ~ Registrazione Tribunale Taranto n. 1963/17 del 06/07/2017 reg. stampa 3/17
Direttore editoriale: Pierangelo Putzolu ~ *Direttore responsabile:* Pino Galeandro
Email: lojonio@libero.it ~ Facebook: Lo Jonio ~ Sito web in allestimento ~ *Progetto grafico:* Angelo R. Todaro
Impaginazione: Studio PuntoLinea ~ www.studiopuntolinea.com ~ studio@studiopuntolinea.com ~ *Pubblicità:* 347 1349818
Stampa: Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Pino Galeandro

Dopo Mattarella mettiamoci all'opera

A scorrere i *social*, la visita del Presidente Mattarella non ha avuto buona accoglienza: gli si rimprovera di non aver affrontato la *vexata quaestio* dell'inquinamento ambientale e della letale presenza dell'Ilva a ridosso di quel quartiere in cui sorgono le scuole (Pirandello e Falcone) che lo hanno accolto con grande entusiasmo. Si dimentica che il presidente è venuto a Taranto (che ha avuto, nell'occasione, una buona esposizione mediatica) per inaugurare l'anno scolastico e che altro era impensabile e forse inopportuno chiedergli. A parte il fatto che non è dal presidente della Repubblica (anche se è sua la firma dei provvedimenti del Governo) che si può e si deve pensare di ottenere decisivi interventi sulle questioni ambientali e sui mali di cui Taranto soffre. Tant'è, chiuso l'evento e salutato Mattarella, si riprende a dibattere, a chiedere fatti concreti, a spingere chi ha compiti istituzionali operativi a darsi da fare. C'è sempre il rischio che le risposte che arrivano – quando e se arrivano – si rivelino interlocutorie o addirittura ingannevoli. Ciò tuttavia non può esentarci dall'essere parte attiva della vita della città, a chiedere e a pretendere che finisca una buona volta lo stagnare di una situazione divenuta insostenibile, anche per un popolo come quello tarantino, *molle et imbelle*, secondo una definizione non lontana dalla realtà.

Occorre riprendere un impegno civile – che significa mettersi in gioco individualmente oltre che comunità – volto a restituire vita e dignità a una Taranto che è bellissima per chi la conosce venendo da lontano (i turisti sembrano concordi in questo) ma abbandonata e derelitta per chi ci vive e trascura di interrogarsi sulle proprie personali responsabilità. Riprendere significa innanzitutto – non lo diciamo solo ora e ne siamo pienamente convinti – dare peso e sostanza alla cultura, alla valorizzazione del nostro patrimonio non solo naturale e storico, essere convinti difensori di ciò che siamo e che spesso dimentichiamo. Il Castello aragonese, il Museo, i nostri mari, i nostri tramonti? Sì, tutto questo. E Palazzo degli Uffici, e il Galeso, e litoranea e spiagge, e il lungomare: una lista lunghissima che ci indica che c'è tanto da fare. E che ormai è ora di mettersi all'opera.

Grandi manovre in vista dei congressi Pd e dele prossime elezioni politiche.

RENZI–EMILIANO, È TREGUA D'ALEMA ALL'ATTACCO

I motori sono stati accesi. Le manovre sono in corso. A Taranto il sindaco Rinaldo Melucci deve completare l'organigramma (soprattutto con le nomine nelle società partecipate) e garantirsi una navigazione tranquilla, vista la presenza dei malpancisti del Pd. Dietro di lui Michele Emiliano, che, diciamo così, gli dà dei consigli. A Brindisi tutto in alto mare per le prossime elezioni: si attendono gli sviluppi nazionali (elezioni in Sicilia e legge elettorale) per capuire dove si posizioneranno i leader e i loro alfieri. A Francavilla Fontana resta in bilico la giunta e nella vicina Manduria il sindaco è stato "licenziato". Manovre nel Pd in vista dei congressi: si registra una sorta di tregua tra Emiliano e Renzi (il sindaco di Bari, Decaro, fa da pontiere). Proprio Renzi consuma in Puglia il suo week-end per la presentazione del suo libro "Avanti" con tappe a Martina Franca, Ostuni, Lecce e nel Barese.

Se tregua sarà – tra Emiliano e Renzi – lo si capirà presto. A Taranto c'è in ballo la nuova segreteria: partita a due tra Giampiero Mancarelli (ala renziana) e Costanzo Carrieri (Emiliano), sul quale pesa un twitter al vetriolo contro Renzi nei mesi scorsi. È "guerra totale" invece tra l'ex premier e Massimo D'Alema, che sta setacciando la "sua" Puglia. A Taranto il primo incontro, poi Brindisi. Ma il tour proseguirà. A Taranto D'Alema ha preso un caffè con tanti compagni di quella Sinistra che vuol riunificare. Presenze incoraggianti: il consigliere regionale Cosimo Borraccino, gli emissari di Gianni Liviano, l'ex consigliera regionale Anna Rita Lemma; Ernesto D'Eri, il presidente dell'Ordine dei Medici, Cosimo Nume; il consigliere comunale del Pd, Vincenzo Di Gregorio; l'ex sindaco di San Giorgio Jonico, Stefano Fabbiano; l'avvocato Mario Calzolaro; Ciccio Voccoli, già parlamentare di Rifondazione Comunista; Riccardo Pagano, delegato del polo universitario jonico; Mimmo Cotugno, assessore uscente della giunta-Stefàno; Massimo Brandimarte, candidato sindaco dell'area stefaniana, ed altri ancora. A fare da collante, Massimo Serio.

D'Alema ha poi riunito il "popolo" brindisino. Salvatore Brigante e Maurizio Colella, ex Carluccio e prima ancora Consales, c'erano, ma erano assenti il consigliere regionale Mauro Vizzino, l'on. Antonio Matarrelli e Carmine Dipietrangelo. L'ex sindaca Angela Carluccio si è affacciata, assieme all'ex assessore Vito Carella, ha stretto la mano a D'Alema, è stata ringraziata da Pino Romano, il consigliere regionale di San Pietro Vernotico che a Brindisi ha fatto gli onori di casa. Ad aspettarlo, tra gli altri, il socialista Domenico Tanzarella.

E il centro-destra? Un puzzle da comporre. Per ora una sola novità: Tony Cannone, ex Direzione Italia, entra in consiglio provinciale dopo lo scioglimento del consiglio comunale di Manduria.

La visita del presidente della Repubblica ha rilanciato un tema: il disagio dei ragazzi. Parla il giudice Ciro Fiore

MINORI E VANDALI NELLE SCUOLE

L'inno di Mameli ha salutato l'arrivo del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Taranto per la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico. Nella scuola primaria Giovanni Falcone del quartiere Paolo VI, recentemente rimessa a nuovo dopo essere stata distrutta da atti vandalici, il Capo dello Stato, accompagnato dalla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, ha stretto la mano a decine di studenti che sbandieravano un drappo tricolore. Una festa segnata dal videomessaggio dallo spazio dell'astronauta Paolo Nespoli e da quello, tutto da ridere, dell'attore pugliese Checco Zalone. Il discorso d Mattarella ha toccato anche il tema del vandalismo: «Chi distrugge le scuole, chi compie atti di vandalismi, provoca una grave ferita non solo a se stesso ma a tutti voi studenti, quando si danneggia una scuola viene ferita in realtà l'intera comunità nazionale - ha detto il presidente della Repubblica -. Allo stesso modo quando una scuola risorge dalle macerie di un terremoto e dalle devastazioni teppistiche, è motivo di sollievo per l'intera società» e «qui a Taranto la cittadinanza intera si è mobilitata».

Con il presidente Mattarella la ministra della Pubblica Istruzione, Valeria Fedeli. Con grande discrezione, ma con un apporto importante per la riuscita della manifestazione, il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, Anna Cammalleri. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico Antonia Caforio. E poi tante autorità, rappresentanti dello Stato, delle Forze Armate, della Regione Puglia (con Michele Emiliano in testa) e della provincia di Taranto.

Resta il tema per cui l'evento si è celebrato al plesso "Falcone". Abbiamo chiesto al dottor Ciro Fiore, giudice del tribunale per i minorenni di Taranto, quali possono essere le cause degli atti di vandalismo scolastico, come quello perpetrato ai danni dell'Istituto Comprensivo Pirandello.

«È sempre difficile comprendere le reali ragioni che portano una persona a compiere atti gratuiti di danneggiamento, atti di vandalismo. In alcuni casi alla base di tali gesti è il desiderio di vendicarsi di un torto subito, di una ingiustizia reale o ritenuta tale. Tuttavia, nella maggior parte dei casi e soprattutto quando si tratta di danneggiamenti commessi da giovani, e non parlo solo dei minori o degli adolescenti, non c'è una reale ragione e addirittura manca persino la consapevolezza di commettere un fatto illecito. Basti pensare alle scritte che oramai invadono qualsiasi città, dal nord al sud dell'Italia, e deturpano persino i monumenti, privi del tutto della dignità della Street Art. Ed è interessante notare come nel corso degli anni siano progressivamente scomparsi dai muri i messaggi ideologizzati e le dichiarazioni di entusiasmo calcistico, mentre sono sempre di più i glifi incomprensibili, le espressioni volgari e addirittura – al tempo dei social e delle messaggerie elettroniche – le dichiarazioni anonime di amore o di interesse per una persona, gli auguri di compleanno e via dicendo.

In passato le manifestazioni ideologizzate potevano anche avere un senso, così come si riconosce una funzione sociale ai murales della Street Art, ma oggi gli imbrattamenti (non escluse le dichiarazioni d'amore) manifestano solo un disagio personale, una incapacità di comunicazione e in alcuni casi un anonimo grido di aiuto, che la società contemporanea sembra avere difficoltà a cogliere e intercettare. È in questo disagio che si collocano gli episodi di vandalismo perpetrato ai danni degli istituti scolastici, e quello dell'istituto Pirandello di Taranto e solo uno dei tanti analoghi episodi che riempiono quotidianamente le cronache locali e nazionali.

Ma la cosa più sconcertante è che gli autori, soprattutto quando si tratta di minori, non sanno mai giustificare le ragioni dei loro atti, se non attribuendoli alla "noia" ed "alla voglia di fare qualcosa di diverso", senza provare alcuna meraviglia per l'entità della devastazione.

Insomma in casi come quelli della Pirandello non è la estrazione della istituzione scolastica, In quanto tale, a motivare l'atto vandalico. Piuttosto esso è espressione di un grave disagio giovanile, che nella maggior parte dei casi affonda le sue radici in un più importante disagio familiare, quasi sempre connotato da gravi limiti nelle capacità educative dei genitori, e ciò indipendentemente dal ceto di appartenenza della famiglia. In questo senso, se è vero che la scuola gioca un ruolo importantissimo nella formazione dei giovani, e anche vero che forse arrivato il momento che la scuola rimette al centro della formazione giovanile, sin dalle prime classi, un efficiente programma di educazione alla legalità, che non può prescindere dal recupero, in qualche modo, dell'insegnamento della educazione civica, comunque la si voglia chiamare. Una materia un tempo obbligatorie ed oggi rimessa esclusivamente alla iniziativa spontanea di taluni insegnanti. I più illuminati».

Il giudice Ciro Fiore.

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

ARTIGIANI DI TARANTO

VIA D'AQUINO, 110 – VIA MATTEOTTI, 1
VIALE TRENTINO, 35B – VIA LIGURIA, 71A
TARANTO

mail: giuseppe.dicomite50@gmail.com
info: 389 299 53 52 – 334 794 93 06
Seguici su Facebook: Gelateria Del Ponte

Italcementi acquista gli stabilimenti del Gruppo Cementir, tra cui quello jonico

CALTAGIRONE MOLLA TARANTO

Già ridimensionato e ridotto a centro di macinazione, il sito necessita di un urgente restyling

Fotoservizio Massimo Todaro

Senza preavviso. Anche lo stabilimento Cementir di Taranto, dove lavorano 71 unità dopo i ridimensionamenti di questi ultimi anni (cui vanno ad aggiungersi, nell'indotto, trasportatori e addetti alle pulizie civili e industriali), entra a far parte del gruppo Italcementi, che ha acquisito Cementir Italia dal gruppo Caltagirone. «Italcementi - rende noto un comunicato stampa - ha sottoscritto un accordo con Cementir holding per l'acquisto di tutte le attività di Cementir Italia nei business del cemento e del calcestruzzo (incluse le società interamente controllate CementirSacci e Betontir). A parte CementirSacci e Betontir, sono quattro gli stabilimenti della Cementir: Taranto (ridotto a centro di macinazione e bisognoso di un restyling, tanto da essere stato al centro di un progetto di revamping abbandonato in itinere), Arquata (pure centro di macinazione), Spoleto e Maddaloni.

L'intesa prevede un investimento di 315 milioni di euro. Saranno conferite a Italcementi 5 cementerie a ciclo completo e 2 centri di macinazione del cemento, per una capacità produttiva installata di 5,5 milioni di tonnellate di cemento, insieme al network dei terminal e degli impianti di calcestruzzo attivi sul territorio nazionale.

Questi asset - si precisa - andranno ad aggiungersi alla struttura industriale Italcementi oggi formata da 6 cementerie a ciclo completo, un impianto per prodotti speciali, 8 centri di macinazione del cemento, 113 impianti di calcestruzzo e 13 cave per inerti». Italcementi sottolinea che «dopo decenni dall'ultima acquisizione, torna per la prima volta a investire e crescere, concentrando la propria attenzione sull'Italia. Un segnale di fiducia verso il Paese e verso il settore».

Senza preavviso, si diceva. E infatti i sindacati hanno appreso il tutto dai giornali, tanto che le rsu di Taranto, unitariamente, hanno chiesto alle segreterie nazionali e a quelle territoriali di Feneal Uiul, Filca Cisl e Fillea Cgil una convocazione urgente per discutere dei possibili futuri scenari. Al primo posto c'è il rinnovo della cassa integrazione.

Movimenti in corso anche in un altro dei settori-chiave del Gruppo Caltagirone: l'editoria. Nulla di fatto, intanto – anzi un flop – per l'Opa lanciata da Chiara Finanziaria (veicolo di Francesco Gaetano Caltagirone) su Caltagirone Editore. Le adesioni si sono fermate allo 0,077% del capitale sociale e lo 0,286% dei titoli oggetto dell'offerta. Chiara Finanziaria ha scelto di "non avvalersi della facoltà di rinunciare alla condizione sulla soglia" e quindi - ha spiegato con una nota- "l'offerta è da considerarsi priva di efficacia".

L'Opa era condizionata al raggiungimento di almeno il 90% del capitale mentre, in base ai risultati provvisori dell'offerta, la partecipazione di Chiara Finanziaria si è fermata al 71,134%. Le azioni portate in adesione saranno "restituite – prosegue la nota – nella disponibilità dei rispettivi titolari, senza addebito di oneri o spese a loro carico.

Il prestigioso appuntamento si svolgerà il 29 settembre alla Cittadella delle Imprese

ANCHE DELRIO ALLA CONVENTION NAZIONALE PROPELLER CLUBS

Oltre al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti parteciperanno alla manifestazione i principali protagonisti della portualità nazionale

di Leo SPALLUTO

Una data cerchiata sul calendario, quella di venerdì 29 settembre. Un appuntamento fondamentale per il futuro del Porto di Taranto. Una imperdibile occasione di visibilità e contatto con le principali realtà dello shipping italiano. La quindicesima edizione della Convention nazionale dei Propeller Clubs è in fase di preparazione: il conto alla rovescia è già cominciato.

La portualità nazionale si raduna a Taranto: merito della manifestazione indetta dai venticinque Propeller Clubs nazionali, che hanno deciso di celebrare nella città dei Due Mari assemblea nazionale e consiglio direttivo per il rinnovo delle cariche. La candidatura jonica ha subito incontrato il favore del Direttivo nazionale dell'organizzazione: l'appuntamento di fine settembre è realizzato dalla sede tarantina in collaborazione con i "vicini di casa" di Bari e Brindisi. La Convention, che si svolge con cadenza biennale, torna in Puglia dopo la tappa brindisina di sei anni fa (2011).

Il fulcro della manifestazione sarà rappresentato dal convegno «Le nuove sfide del Mediterraneo. Le Autorità di Sistema Portuale ad un anno dall'entrata in vigore della Legge di riforma». Il dibattito comincerà alle 10 del mattino nella sala Resta della Cittadella delle Imprese: gli interessati possono iscriversi attraverso il sito web www.lenuovesfidedelmediterraneo.eventbrite.it. Ospite di prestigio della giornata di studi e confronto sarà il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio.

Ricchissimo il programma degli interventi: Nicola Capuzzo, giornalista di Milano Finanza Shipping e Logistica, farà gli onori di casa. Dopo i saluti istituzionali di Michele Conte, presidente del Propeller Clubs Port of Taras e del sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, sono previsti i messaggi di Luigi Sportelli, presidente della Camera di Commercio di Taranto, Davide Degennaro, presidente Propeller Club Port of Bari, e Donato Caiulo, presidente Propeller Club Port of Brindisi.

Subito dopo arriverà il momento di relazioni e approfondimenti: parleranno Alessandro Panaro, responsabile Ufficio Maritime and Mediterranean Economy di SRM – Centro Studi per il Mezzogiorno, Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Jonio, Ugo Patroni Griffi, presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale, Riccardo Fuochi, Presidente del Propeller Club Port of Milan, Zeno D'Agostino, Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Orientale e presidente Assoporti, Eugenio Di Sciascio, Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, Um-

Da sinistra: Sergio Prete, Michele Conte, Mario Caffio

berto Masucci, Presidente The International Propeller Clubs. Il Ministro Delrio concluderà i lavori.

La sessione pomeridiana, invece, ospiterà l'assemblea nazionale Propeller e il Direttivo nazionale di Federagenti Giovani, alla presenza del presidente Simone Carlini.

Michele Conte, presidente del Propeller Clubs Port of Taras, è pronto per accogliere il meglio della portualità nazionale. «Assieme ai più autorevoli esponenti del settore – chiosa - , associati e non, discuteremo di logistica, mare e trasporti. Dopo la fine dell'avventura di Taranto Container Terminal abbiamo bisogno di traffici diversi, di un nuovo impulso ai movimenti commerciali per accrescere l'occupazione. È la scommessa da vincere per il futuro del Meridione».

LA RETE DEI PORTI NELL'ARCO JONICO-SALENTINO

GALLIPOLI SI ACCORPA A TARANTO. SIBARI L'ALTRO SNODO

Da un patto sinergico per potenziare gli scali commerciali e turistici delle due città a un accordo vero e proprio. Taranto e Gallipoli, snodi strategici dello Jonio, si alleano. «Abbiamo iniziato a ragionare con il Comune di Gallipoli già da tempo – conferma e sottolinea l'avvocato Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Taranto - per verificare se il porto di Gallipoli possa accorparsi all'Autorità di sistema portuale di Taranto, dando vita a un Sistema del Mar Jonio., Abbiamo tenuto una riunione alla Regione Puglia, attendiamo il via libera dal ministero per verificare se la procedura può essere subito attivata».

Non solo Jonio dell'arco salentino, ma anche del versante lucano e calabrese: mettere in rete i porti dello Jonio (Puglia, Basilicata e Calabria) collegati idealmente da un'unica rotta per valorizzare il turismo di qualità e le bellezze del territorio. Il tutto, con un grande protagonista: il mare Jonio.

È stato concepito a Taranto il progetto di filiera "Distretto Nautico della Magna Grecia", elaborato dalla Histar Srl e proposto dal Consorzio Mari di Taranto, che si pone l'ambizioso obiettivo di riproporre in chiave moderna il "Sistema Colonie" della Magna Grecia. In sostanza, si tratta di realizzare un network interregionale che colleghi i porti turistici e le imprese dell'entroterra dell'arco jonico e i Comuni di pertinenza. La Histar è società tarantina che si occupa, tra l'altro, con la Gap Energy Italia srl e con il supporto tecnico urbanistico dell'architetto Terenzio Lo Martire, anche di gestione e pianificazione di porti turistici, con una particolare attenzione allo sviluppo dell'immagine sostenibile di aree turistiche, anche attraverso la realizzazione di eventi in grado di promuovere il turismo con lo scopo finale di attrarre capitali privati nazionali e internazionali e porre in essere politiche di sviluppo collegate alla finanziabilità pubblica.

Il progetto debutterà ufficialmente a Sibari il prossimo week end ma è stato presentato in conferenza stampa nei giorni scorsi al "Molo Sant'Eligio" di Taranto: sono intervenuti Antonio Nunzio Melpignano, presidente del "Consorzio Mari di Taranto", quale padrone di casa, Gianni Azzaro, consigliere nazionale Anci e consigliere comunale di Taranto, l'architetto Terenzio Lo Martire, coadiutore tecnico del progetto, Carmine Carlucci, presidente del Comitato Qualità della vita, e Michele Antonucci, presidente del Consorzio "Albergo Diffuso".

Ambiente, Sanità digitale, strade e trasporti: già realizzati o in corso progetti per oltre due miliardi di euro

FONDI COMUNITARI E PATTO PER LA PUGLIA: FATTI E NON PAROLE

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, fornisce i dati e rintuzza il governo: «Noi a posto. E voi?»

Oltre 2miliardi e 170 milioni di progetti conclusi o in corso di realizzazione e l'84% delle risorse programmate in piena attuazione. Sono questi i numeri che certificano lo stato di avanzamento della spesa regionale su fondi comunitari e Patto per la Puglia. Dei 5 miliardi e 740 milioni di euro a disposizione, dunque, oltre 2 miliardi sono stati impegnati in opere avviate o già concluse. Fatti, dunque, e non parole, come afferma Michele Mazzarano, assessore regionale allo Sviluppo economico, che, cifre alla mano, rintuzza i rilievi governativi (riferimento indiretto al ministro Claudio De Vincenti) e traccia il bilancio a un anno dalla firma del Patto.

Michele Mazzarano.

«I progetti già ultimati e che si avviano al termine valgono già il 38% del budget totale. Stiamo intervenendo sulle infrastrutture per oltre 776,3 milioni di euro con interventi in campo ferroviario e della sicurezza. Ci stiamo occupando dell'ambiente con progetti da 505,3 milioni di euro per rafforzare la gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti e per le bonifiche e la difesa del suolo. Abbiamo previsto interventi per lo sviluppo economico del valore di quasi 347 milioni di euro con aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento ed al potenziamento delle infrastrutture turistiche ed anche della sanità digitale. Per turismo cultura e valorizzazione delle risorse naturali ci sono risorse per 165 milioni di euro, incluse attività per la rigenerazione urbana e territoriale; gli interventi per occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione hanno un budget di 220,2 milioni di euro e includono il Reddito di dignità e il sostegno all'occupazione».

L'assessore Mazzarano si sofferma poi sul settore delle infrastrutture e in particolare sui 14 interventi in fase di progettazione.

«Per sei di questi – spiega – la progettazione è esecutiva o comunque è possibile avviare la gara. Tra questi, il progetto di metropolitana leggera del Sud Salento, pari a 130 milioni, può essere bandito anche con progettazione definitiva. I sei progetti hanno un valore complessivo di 162 milioni di euro».

«Gli altri 8 progetti – continua Mazzarano – per un valore di 315 milioni, presentano un livello di progettazione preliminare (tra cui i tre lotti della Tal-

FONDI COMUNITARI E PATTO PER LA PUGLIA

Sintesi del monitoraggio aggiornato al 6 settembre 2017

Il Patto per la Puglia sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Governo nazionale e la Regione Puglia prevede la realizzazione di n. 47 Azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche: Infrastrutture, ambiente, Sviluppo economico e produttivo, turismo cultura e valorizzazione delle risorse naturali e Occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (oltre ad un budget limitato da utilizzare per consentire la conclusione di alcuni progetti finanziati in gran parte a valere sul POR Puglia 2007-2013).

Il Patto per la Puglia prevede in particolare lo stanziamento di risorse complessive pari a 5,7 miliardi di euro, di cui 2,071 miliardi derivanti da nuove assegnazioni a valere sul FSC 2014-2020, e 3,5 miliardi di euro concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul Programma comunitario 2014-2020 della Regione Puglia (POR Puglia FESR-FSE 2014-2020), suddivise nelle aree tematiche di intervento come di seguito riportato.

Area di intervento	Costo totale interventi	Risorse già assegnate (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse disponibili (€)
Infrastrutture	866.435.364	-	776.335.364	90.100.000
Ambiente	1.680.805.000	-	505.300.000	1.175.505.000
Sviluppo economico e produttivo	1.388.026.480	-	345.397.669	1.042.628.811
Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	451.000.000	-	165.000.000	286.000.000
Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	1.144.738.537	-	224.738.537	920.000.000
Altro (completamenti)	209.187.577	154.459.147	54.728.430	-
TOTALE	***5.740.192.958***	***154.459.147***	***2.071.500.000***	***3.514.233.811***

sano-Avetrana, pari da soli a 193 milioni). Per gli interventi che riguardano la rete viaria dei Monti Dauni e la sicurezza del sistema ferroviario (pari complessivamente a 50 milioni), i progetti sono in via di individuazione».

«Infine – ricorda l'assessore – una parte consistente del Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc), 2 miliardi di euro circa, spettante alle Regioni del Sud, è stato attribuito al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Pertanto i soggetti attuatori sono Rfi (Rete ferroviaria italiana) ed Anas, che quindi sono chiamati ad adempiere a tutte le fasi che vanno dalla predisposizione della progettazione tecnica alla realizzazione e rendicontazione degli investimenti realizzati».

«Inoltre – aggiunge l'assessore Mazzarano – la Regione ha già posto in essere tutte le condizioni utili per non far ricadere sui soggetti attuatori le conseguenze derivanti dall'insufficiente disponibilità di cassa messa a disposizione a livello nazionale fino al 2019, assicurando i flussi finanziari necessari all'attuazione di tutti gli interventi previsti, attraverso il ricorso ad anticipazioni a valere sulle proprie disponibilità finanziarie.

Ha anche consentito ai soggetti esterni di poter procedere all'attuazione degli interventi in modo coerente con le scadenze fissate a livello nazionale per evitare il disimpegno delle risorse ed ha previsto interventi tempestivi in caso di inadempienze dei soggetti attuatori finalizzati a riprogrammare le risorse, evitando in tal modo di perderle».

«A conferma di tale aspetto gli impegni già assunti dalla Regione in favore di obbligazioni giuridicamente perfezionate hanno raggiunto il valore di 1,2 miliardi di euro, a fronte di pagamenti già erogati ai beneficiari per oltre 300 milioni di euro. Affermare cose diverse significa mistificare la realtà. Chi lo fa rischia solo di perdere autorevolezza.

Sarebbe invece opportuno – conclude Michele Mazzarano – che si impegnasse per mettere a disposizione della Regione i finanziamenti del Patto non ancora disponibili, ammesso che queste somme esistano davvero, perché altrimenti sarà impossibile effettuare la spesa nei termini previsti».

I PERSONAGGI Daniele Zaccaria, tarantino, docente e ricercatore alla prestigiosa Università di California Davis

Viaggio di andata e (forse) ritorno

In Italia e in Puglia scoppia l'emergenza idrica e i nostri connazionali risolvono il problema in altri paesi

L'amore della vita, nato e mai sbocciato tra i banchi di scuola, ritrovato dopo 28 anni grazie ad un amarcord degli studenti del Liceo "Quinto Ennio"

«Amo la mia terra, il mare, il paesaggio, la cucina. Ma la Puglia è poco dinamica e sconta un gap: le infrastrutture"

di Pierangelo PUTZOLU

Perché ogni anno dodicimila fra ricercatori e accademici italiani emigrano all'estero e decidono di non rientrare in Italia? Le ragioni sono molteplici, ma in particolare pesano le condizioni economiche (all'estero, come minimo, pagano il doppio), la burocrazia, le raccomandazioni, il "baronato", la mancata gratificazione professionale ed altro ancora. "Il nostro sistema universitario è ancora poco attraente, mancano una formazione duale e la previsione di un percorso tecnico-specialistico non accademico presente in molti altri paesi. Questo comporta anche una minore innovazione imprenditoriale". È quanto emerge dalla ricerca "Le migrazioni qualificate in Italia" dell'Istituto di Studi Politici S. Pio V e dal Centro Studi e Ricerche Idos.

Per comprendere il fenomeno, ecco una testimonianza eloquente, una storia emblematica. Quella di Daniele Zaccaria, tarantino, che sta aiutando la California ad affrontare un problema attualissimo che, ora, riguarda anche l'Italia e il Sud in particolare: la siccità. Come affrontarla e come garantire una moderna irrigazione in grado di sostenere l'agricoltura. Zaccaria da alcuni anni insegna in una delle più prestigiose Università degli Usa, in California, dove ha già la-

Daniele Zaccaria

UC DAVIS
UNIVERSITY OF CALIFORNIA

sciato il segno.

Come e perché Daniele Zaccaria, tarantino "doc", si trova in California?

«Ho deciso di trasferirmi in California a partire da giugno 2013 dal momento che ho concorso e ottenuto un incarico permanente da docente presso l'università più prestigiosa negli Stati Uniti (e forse anche nel mondo) per la ricerca scientifica nelle scienze agrarie, sulle tematiche agronomiche e fisiologiche relative alla produzione agricola e all'irrigazione. L'incarico presso la Università della California di Davis è avvenuto a coronamento di un percorso formativo e professionale svolto in Italia, Stati Uniti e in numerosi paesi della riva sud del Mediterraneo, Medio-Oriente, Nord-Africa e Asia Centrale, approfondendo aspetti strategici della gestione irrigua delle colture in condizioni di limitata disponibilità idrica e di modernizzazione dei sistemi irrigui.

Ad ogni modo, le mie prime frequentazioni in California risalgono al 1996 quando, appena laureato, ho svolto un periodo di lavoro in un parco nazionale al nord della California e successivamente presso una società di servizi a supporto del commercio internazionale di prodotti agricoli nell'area di Sacramento».

Si può parlare di fuga dei cervelli?

«Non so se è una fuga, sicuramente è un prestito a lungo termine. Sono intimamente legato alla mia terra di origine, e penso che rientrerò in Puglia fra una ventina di anni a godermi la pensione e gli amici di sempre».

Se avesse potuto, sarebbe rimasto nella sua terra, in Puglia o in Italia?

«No. La mia è stata una scelta meditata per alcuni anni. Dopo aver svolto un percorso formativo e professionale all'estero è molto difficile riadattarsi alle dinamiche italiane, soprattutto a quelle in ambito accademico. A dire il vero nel 2011 sono rientrato in Italia dopo aver completato il mio dottorato di ricerca negli USA e ho trascorso 2 anni di grande frustrazione personale e professionale. Devo dire anche che quando ho deciso di emigrare nessuno mi ha "trattenuto" in ambito lavorativo, nonostante io avessi un lavoro fisso in una posizione lavorativa ben consolidata. Ritengo che in Italia non esistano grandi strumenti motivazionali per trattenere le menti ambiziose. Inoltre, in genere per chi ha la fortuna di studiare e specializzarsi all'estero poi si aprono orizzonti professionali di più ampio respiro fuori dall'Italia, ma che richiedono anche un grande impegno civile. Penso che la mia sia stata una scelta coraggiosa, ma mi ritengo molto fortunato per come è andata.

L'Italia e la Puglia tendono un po' a non valorizzare adeguatamente il proprio capitale umano. Giusto un esempio: durante il quadriennio 2013-2016 sono stato intervistato almeno 25 volte dai principali mezzi di divulgazione nazionali ed internazionali (stampa, radio, TV, web, e vari blogs) sullo stato della grave siccità in California e sugli accorgimenti che gli agricoltori possono mettere in atto per continuare a produrre a livelli economicamente vantaggiosi in condizioni di forti ristrettezze idriche. Al lavoro che ho svolto insieme ad altri colleghi per fronteggiare la siccità in California si sono interessate istituzioni governative e private di altri paesi come Cile, Brasile, Marocco, Egitto, ed Iran. Nel corso dei miei 16 anni di lavoro in Italia, e degli ultimi 5 anni di lavoro in California, dall'Italia nessuno mi ha mai chiesto alcunché nonostante l'Italia intera e la Puglia in particolare versino in situazioni di carenza idrica molto simili a quelle occorse in California».

Di recente è tornato a Taranto e dintorni per le ferie estive: che Puglia ha ritrovato? Spesso l'hanno ribattezzata la California d'Italia: è così?

«Sono tornato per passare un po' di tempo con i miei genitori, entrambi quasi novantenni, e per fare un po' di va-

La scheda

Daniele Zaccaria è nato a Taranto il 16 dicembre 1968 e ha frequentato la Scuola Elementare 25 Luglio (1974-1979), la Scuola Media Luigi Capuana (1979-1982), e il Liceo Classico Quinto Ennio (1982-1987).

È docente in Gestione delle Risorse Idriche a Scopo Irriguo presso il Dipartimento di Suolo, Aria e delle Risorse Idriche (Land, Air and Water Resources) della Universita' della California a Davis dal 2013.

Possiede una laurea in Scienze Agrarie, ottenuta nel 1996 presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, ed ha conseguito un Masters of Science in Gestione delle Risorse Idriche e del Suolo nel 1998 presso il Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei – Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM-IAM Bari), ed un Dottorato di Ricerca in Ingegneria Civile e Ambientale presso la Utah State University (USA) nel 2011.

Prima del suo incarico di docenza presso la Università di California Davis nel 2013, è stato ricercatore presso il CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari sin dal 1998; è stato promotore ed esecutore di attività di ricerca scientifica e formazione, nonché della pianificazione, formulazione ed attuazione di molteplici progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo sui temi della gestione delle risorse idriche e dell'irrigazione in numerosi paesi del Mediterraneo, Medio-Oriente, Nord-Africa, e Asia Centrale.

Le sue competenze professionali sono incentrate sulla gestione irrigua delle colture agrarie in condizioni di limitata disponibilità idrica, e sulla progettazione, analisi delle prestazioni e modernizzazione dei sistemi irrigui, su scala aziendale, distrettuale e comprensoriale.

A partire dal 2013, Zaccaria ha avviato e condotto numerosi progetti di ricerca scientifica e tecnologica sul miglioramento delle pratiche irrigue di colture agricole di importanza strategica in California quali pistacchio, agrumi, uva da vino, erba medica e pomodoro da industria.

Dal 2013 and 2016 ha dato un contributo significativo allo sviluppo e alla divulgazione di informazioni necessarie agli agricoltori californiani per la gestione irrigua delle colture in condizioni di siccità, e sugli impatti dei cambiamenti climatici in atto sulla produttività agricola ed economica delle colture frutticole ed ortive.

Nel quadriennio 2014-2017 è stato inoltre promotore di una serie di progetti ed attività di collaborazione scientifica e tecnologica internazionale tra la California e numerosi altri paesi quali Israele e Australia, Egitto e Marocco.

canza di sole e mare. Ho ritrovato una Puglia sempre calorosa e accogliente, ma piuttosto ferma ed immobile, bloccata nel suo sviluppo da una miriade di complicazioni burocratiche e da uno sfiancamento generale delle menti ed energie migliori.

La Puglia non è la California d'Italia, o lo è soltanto in cartolina, anche se ne ha tutte le potenzialità. In California la vita è molto più semplice, scorrevole e dinamica. Lì la società civile è in continuo fermento ed è fortemente supportata dai grandi investimenti in infrastrutture, dalla continua innovazione tecnologica e da una politica proattiva e molto più vicina alle esigenze della gente».

L'arco jonico-salentino e la Puglia in genere "tirano" molto, soprattutto sul piano turistico. Ma le risorse vengono sfruttate adeguatamente?

«Ho indirizzato numerosi amici e colleghi americani a visitare la nostra terra, e sono tornati tutti entusiasti dei luoghi, dell'atmosfera, della cordialità della gente, e soprattutto del cibo. Ad uno sguardo più attento, tuttavia, molti dei visitatori hanno notato che ci vorrebbe una organizzazione migliore delle risorse umane e territoriali».

Un papà, Luigi Zaccaria, ora novantenne, per più di trent'anni direttore generale del Consorzio di bonifica Stornara e Tara: il figlio Daniele gli ha carpito molti segreti... Sulla risorsa acqua certamente sì.

«Questo è un aspetto che mi piace sempre ricordare. Mio padre e la sua dedizione al lavoro finalizzato allo sviluppo agro-economico dell'Arco Jonico tarantino sono stati di grande ispirazione per me sin dall'infanzia. Ricordo molto bene che spesso accompagnavo mio padre in visita sui cantieri delle opere irrigue in fase di costruzione, e ricordo negli anni dell'università le nostre lunghe chiacchierate sulle idee per migliorare la gestione delle risorse idriche sul territorio del consorzio di bonifica.

Ricordo anche un altro episodio, forse premonitore: verso metà degli anni '80, mio padre si recò in California per un viaggio di studio sui grandi comprensori irrigui dell'ovest americano, organizzato dall'Associazione Idrotecnica Italiana. Di ritorno da quel viaggio, ricevetti una maglietta con il logo della University of California, Davis, acquistata lì da mio padre. Avrò avuto a malapena 15 anni e un interesse emergente per l'agricoltura, e mio padre allora mi disse "sarebbe bello se riuscissi un domani a visitare questa università prestigiosa a Davis in California, lì dove si formano le menti migliori della agricoltura irrigua". Beh c'è voluta una ventina di anni, ma adesso sono lì e conservo ancora quella maglietta».

Qualche flash dell'infanzia: gli studi, il Liceo "Quinto Ennio", il preside Paolo De Stefano, gli amici.

«Il Liceo "Quinto Ennio" e la sezione B li ricordo con il sorriso, perché non mi sono mai distinto per grande impegno né per i risultati. I miei genitori erano sempre piuttosto preoccupati dalle mie scarse prestazioni scolastiche. Il preside Paolo De Stefano era figura autorevole. Ricordo che una volta fece un blitz improvviso nella nostra classe e colse un gruppetto di tre scolari indisciplinati, tra cui il sottoscritto. Per

riportare l'ordine velocemente ci disse «O uscite o vi interrogo tutti e tre su Dante». Di fronte alla sua peggior minaccia, ci affrettammo tutti e tre ad uscire volontariamente dall'aula. E poi c'è il ricordo di Raffaella, compagna di classe, per la quale avevo una cotta per quasi tutti i 5 anni tra ginnasio e liceo sempre tenuta ben nascosta. Raffaella, incontrata nuovamente solo 28 anni più tardi, ad una rimpatriata di compagni del liceo, ora è mia compagna nella vita.

Gli amici dell'infanzia e del periodo del liceo li ricordo proprio tutti, e faccio sempre il possibile per rivederli ad ogni mio rientro. Con loro si finisce a ridere e scherzare sulle cose del passato, sempre intorno ad una tavola imbandita».

Ha nostalgia dell'Italia qualche volta?

«Sì, mi capita frequentemente di pensare ai miei amici e alla mia famiglia. Mi fa sempre piacere tornare quando posso. Mi piacerebbe che un giorno la Puglia e l'Italia avessero maggiore consapevolezza e dessero più riscontro al gran lavoro svolto dagli italiani all'estero nei diversi campi di applicazione. Mi piacerebbe anche che le conoscenze approfondite sviluppate dagli italiani all'estero possano contribuire maggiormente alla crescita dell'Italia, in un modo o nell'altro».

Un momento di relax in Puglia.

Quale consiglio sente di dare ai giovani e ai giovanissimi pugliesi?

«Uscite, uscite, uscite… con la vostra mente dai confini provinciali, regionali e nazionali, sempre tenendo la Puglia e Taranto nel cuore. Fate in gioventù tutte le esperienze fuori provincia e all'estero che potete, cercate degli esempi nelle persone con la mente proattiva, imparate tutto quello che vi interessa, e almeno una lingua straniera. Non fissatevi sui problemi, ma guardate alle opportunità che vi si aprono, e se non ne vedete allora impegnatevi a crearne per voi e per gli altri. Mettevi a confronto con altre realtà, perché questo arricchisce la mente e lo spirito. Se decidete di tornare e impostare la vostra vita lavorativa e affettiva in Puglia, fatelo non abbassando mai lo sguardo oltre l'orizzonte, guardate sempre al bene comune e al futuro. Se decidete di non tornare, contribuite alla ricchezza della vostra terra in qualche modo. Non pensate solo a voi stessi, ma create opportunità per gli altri. Dal bene comune scaturisce sempre il bene personale».

#50SFUMATUREDICOMFORT

by NATUZZI

DIVANI & DIVANI

DAL 1959 IL NOME DEL COMFORT

PROVA LA

MERAVIGLIA

DEL COMFORT

FULL OPTIONAL

MECCANISMO RELAX ELETTRICO

LUCE LED A 2 INTENSITÀ

VANO CONTENITORE E 2 PORTA BICCHIERI

POGGIATESTA REGOLABILI

DIVANO LETTO CON VANO PORTA CUSCINI (2 INCLUSI)

NUOVO DIVANO MERAVIGLIA

in 48 rate da

85 € al mese FULL OPTIONAL

1ª RATA A GENNAIO 2019 / TAN FISSO 0% TAEG 1,02%

SOLO A SETTEMBRE

COMFORT PACK INCLUSO SU TUTTA LA COLLEZIONE

- SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO*
- RITIRO GRATUITO DEL TUO VECCHIO DIVANO
- CONSEGNA GRATUITA DEL NUOVO DIVANO
- FINANZIAMENTO INTERESSI ZERO
- FINO A 48 MESI 1ª RATA A GENNAIO 2019*

APERTI LA DOMENICA DALLE 17.00 ALLE 20,30

N. VERDE 800 365 365 DIVANIEDIVANI.IT

VISITACI A:

BRINDISI P.ZZA DI SUMMA, 4 - T. 0831.591088

TARANTO VIA CAMPANIA, 122 - T. 099.336629

LECCE SUPERSTRADA BR-LE, 15 - T. 0832.498250

CASARANO (LE) VIA ALTO ADIGE ANG. VIA FERRARI - T. 0833.504306

I prezzi si riferiscono al divano MERAVIGLIA modulare in tessuto FULL OPTIONAL: 2 poggiatesta regolabili, meccanismo greenflex (L 140 cm - P 95 cm), braccioli con contenitore, lampada led per ... e 2 porta bicchieri, vani contenitori nella seduta. Dimensioni L 300 cm - P 115 cm / 210 cm (con letto aperto) - H 78/88 cm (con poggiatesta abbassato). *FINANZIAMENTO INTERESSI ZERO: Fino a 48 mesi - prima rata a 120 giorni - importo finanziato ... Esempio: ... 1ª rata a gennaio 2019 ... TAN fisso 0% TAEG 1,02% ... 04/09/2018 al 30/09/2018. Promozione valida dal 4 al 30 settembre. Nel punto vendita aderente ad una iniziativa con altre offerte di sconto in corso. Il divano usato sarà valutato il 10% del valore del nuovo acquistato.

Cassintegrati, lavoratori, dirigenti e aziende: occasioni imperdibili. La British School il polo di riferimento

IMPARARE L'INGLESE È FACILE E CONVENIENTE

L'offerta formativa della British School di Taranto si amplia ulteriormente, grazie al prossimo avvio di diversi corsi di formazione di lingua Inglese e non solo, che prevedono agevolazioni per tantissimi soggetti, sia privati che imprese operanti nel nostro territorio.

CORSI GRATUITI per Cassintegrati a Zero Ore, tramite l'avviso CIG 2017

Con tale iniziativa, la Regione Puglia intende sostenere la qualificazione di lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro in modo da accrescere migliorare e/o diversificare le competenze professionali di questi ultimi con l'obiettivo di potenziarne l'occupabilità.

Grazie al CIG 2017 i lavoratori avranno la possibilità di scegliere in autonomia presso quale Ente di formazione "spendere" il voucher formativo a loro disposizione che comprende fino a 210 ore di formazione.

Oltre ad essere gratuiti tali corsi danno diritto al corsista di ricevere una indennità di frequenza pari a € 5 (lorde) per ogni ora di lezione effettivamente frequentata.

Corsi Finanziati fino al 70% per lavoratori e dirigenti tramite il bando PASS Imprese

Pass Imprese è lo strumento attraverso cui la Regione Puglia sostiene la Formazione Continua individuale di imprenditori e occupati.

Obiettivi generali e finalità dell'Avviso:

Promuovere l'utilizzo di voucher aziendali, incentivi economici di natura individualizzata, volti al finanziamento di attività formative di imprenditori e lavoratori.

Voucher Formativo fino a 3.500€ per i dipendenti e fino a 5.000€ per dirigenti e imprenditori.

PIANI FORMATIVI AZIENDALI

Forniscono contributi finanziari alle imprese per sostenere lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale delle lavoratrici, dei lavoratori e degli imprenditori pugliesi.

Con i piani formativi aziendali, le aziende senza esborso finanziario possono accedere ai fondi per la formazione del proprio personale contribuendo esclusivamente con il costo del personale, facendo frequentare le lezioni ai dipendenti in orario lavorativo.

Per informazioni: www.corsidiformazionetaranto.it

La "lista nera" delle opere di interesse nazionale mai realizzate e ormai preda del degrado

DUE SCOMMESSE PER LO SVILUPPO: PALAZZO DEGLI UFFICI E CENTRO INTERMODALE

Per lo storico edificio di Taranto l'impegno della Giunta-Melucci e una proposta: perché non nominare un commissario?

Nella "lista nera" restano il Palazzo degli Uffici di piazza Archita a Taranto e il Centro intermodale dei servizi commerciali e per i prodotti ortofrutticoli di Francavilla Fontana (Brindisi). Ma anche il gerontocomio di Nardò (Lecce) e così via. Parliamo delle opere incompiute, ormai preda del degrado e dell'incuria. Mancanza di fondi, burocrazia, insipienza politica e così via.

Basta andare sul sito del Mit, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per rendersi conto della situazione. Troverete tutte le opere incompiute di interesse nazionale. L'elenco è stato compilato dalle Regioni, dalle Province autonome e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e si riferisce alle opere incompiute al 31 dicembre 2015. Ebbene, il numero complessivo delle opere incompiute 2016 (anno di rilevazione 2015) è 838. La Puglia è seconda in classifica dopo la Sicilia, tra le regioni meno virtuose d'Italia con 90 incompiute alla data del 31 dicembre 2015, 10 in più rispetto all'aggiornamento del 31 dicembre 2014, quando il numero delle opere si fermava ad 80 (nel 2013 le incompiute si fermavano a 59). Tra le 91 incompiute 45 sono suddivise tra Brindisi (14), Lecce (17) e Taranto (14), le altre 46 tra Bari (13), Foggia (26) e Bat (7). Infrastrutture che pesano sulle famiglie, risorse sottratte alla collettività costretta a finanziare progetti poi lasciati a metà.

Tra le province salentine il primato per le incompiute spetta a Lecce con 17 opere mai ultimate, tra cui spiccano in quanto a finanziamenti previsti la rete irrigua di Tricase (5.112.923 euro), il mercato ortofrutticolo di San Cassiano (3.984.519 euro), i 24 alloggi Erp a Galatina (2.065.827 euro), i 29 alloggi Erp sempre a Galatina (1.665.647 euro), l'impianto natatorio di Racale (1.796.000 euro), i 18 alloggi Erp di Taurisano (1.549.370 euro).

Brindisi e Taranto hanno lo stesso numero di incompiute: 14 a testa. Per la provincia di Brindisi vale la pena ricordare il Centro intermodale di Francavilla Fontana (6.197.482 euro), l'impianto per il trattamento dei rifiuti a Brindisi (5.681.026 euro), la conservazione del litorale Campo di Mare a San Pietro Vernotico (1.919.890 euro), la circonvallazione di Villa Castelli (1.840.000 euro), il nuovo ossario di Ceglie Messapica (1.732.681 euro), solo per citarne alcune. Mentre a Taranto tra le incompiute che meritano di essere ricordate ci sono il Palazzo degli uffici di Taranto (33.200.000 euro), che è l'opera sicuramente più maestosa,

Il Palazzo degli Uffici di Taranto in fase di restauro.

il Centro servizi agricoltura di Grottaglie (2.248.084 euro), l'impianto di depurazione Bellavista (1.800.000 euro). A Taranto, aggrappata alla ringhiera del lungomare, si scorge poi la casa dei delfini. Peccato che il 'tartarugaio' ospiti oggi solo polvere e ruggine.

Casi emblematici restano quelli del Palazzo degli Uffici di Taranto e del Centro Intermodale di Francavilla Fontana.

Il caso-Taranto - La questione Taranto è tornata prepotentemente al centro del dibattito ed è stata soprattutto la lista civica "Movimento Civile-Cultura e Università" a farne un proprio cavallo di battaglia nelle recenti elezioni comunali. Questione rilanciata anche nei giorni scorsi attraverso la professoressa Camilla Stola, già candidata al consiglio comunale nella stessa lista civica apartitica e docente del Liceo "Archita". Istituto "sfrattato" da Palazzo degli Uffici e ora sistemato in due sedi del Borgo. «Perché non si nomina un commissario o un consigliere delegato per Palazzo degli Uffici?». Questa in sintesi, la proposta, motivata dal fatto che ci troviamo di fronte a una questione talmente complessa che, da solo, un assessore difficilmente potrà affrontarla. E non certo per demeriti.

A dare assicurazioni e a prendere impegni è proprio l'assessore chiamato in causa: «Stiamo rispettando il programma di attività e di interventi che abbiamo messo in sequenza e tempificato per recuperare e valorizzare Palazzo degli Uffici – informa l'assessore ai Lavori Pubblici Aurelio Di Paola –. Non permetteremo che le lungaggini, lo stato di degrado e gli agenti atmosferici possano ammalorare ancora una testimonianza di storia e di gloria così importante per la città. Attualmente sono in corso le attività propedeutiche all'avvio delle operazioni per l'affidamento della riprogettazione e dell'esecuzione dei lavori che consistono nella verifica della disponibilità di fondi pubblici per la copertura finanziaria dell'intervento e nella individuazione delle nuove destinazioni d'uso».

Step by step, l'amministrazione Melucci va avanti, quindi, anche sul Palazzo degli Uffici: «Un cantiere – spiega l'assessore – che attualmente è solo amministrativo per l'espletamento delle procedure propedeutiche all'affidamento dei lavori, ma che si conta di trasformare in tempi breve in un cantiere fisico e operativo». Sulla destinazione d'uso, l'amministratore specifica: «Cosa diventerà Palazzo degli Uffici lo decideremo seguendo un processo decisionale partecipato con gli *stakeholders* più rappresentativi delle principali forze politiche, economiche, sociali e culturali del territorio al fine di convergere in tempi brevi verso un modello di destinazione d'uso condiviso. Vogliamo, dunque, ascoltare e valutare attentamente i contributi e le proposte che saranno forniti nella fase della consultazione con gli *stakeholders* e delineare un assetto funzionale di questo palazzo capace di coniugare la valorizzazione della sua funzione storica, urbanistica e culturale della città, tenendo conto della strategicità del palazzo per lo sviluppo economico del Borgo e della città. In questo senso abbiamo avviato una prima valutazione con la Giunta al fine di individuare una prima ipotesi di destinazione d'uso con una proposta su cui ho raccolto la convergenza dei colleghi assessori. In seguito- conclude Di Paola- seguendo la nostra *timeline*, saranno avviate le procedure di affidamento delle attività di progettazione e realizzazione dell'intervento di riqualificazione».

Il sito di Francavilla Fontana nodo strategico fra Taranto e Brindisi nell'area jonico-salentina. Il presidente dell'Asi, Domenico Bianco: «Urge un intervento per non buttare soldi e per incentivare lo sviluppo economico»

Il caso Francavilla Fontana - Un polo logistico-strategico d'eccellenza in un'area a cavallo tra le province di Brindisi e Taranto, crocevia del Salento e della Puglia. A rilanciare il caso del Centro Intermodale di Francavilla Fontana è il dottor Domenico Bianco, imprenditore e presidente del Consorzio Asi di Brindisi. Pur non essendo nelle competenze dell'Asi, l'area in cui campeggia questo "monumento allo spreco" (tra le contrade Tibero e Rosea) può e deve essere recuperata e destinata alla logistica e alle attività produttive. Peraltro esiste già un protocollo d'intesa sottoscritto, nel 2015, con l'Autorità Portuale di Taranto. Bianco si è attivato, ha già avuto importanti interlocuzioni con la Regione e altre ne avrà, assieme ai rappresentanti politici e istituzionali di Francavilla Fontana, in questi giorni. E sì perché c'è da discutere della Zes (Zona Economica Speciale), e in questo contesto potrebbe rientrare anche il Centro Intermodale. Fiscalità vantaggiosa per coloro i quali decideranno di investirvi, benefici per sette anni: «Cogliere questa occasione sarà doppiamente importante», rimarca il dottor Bianco.

Certo, per realizzare questo ambizioso proposito ci sarebbe prima da recuperare un immobile gigantesco e, da decenni, preda del degrado e dei saccheggi: «Abbiamo accertato – ha aggiunto Bianco – che ci sono già tre milioni di euro disponibili da anni, parte dei quali (1,8 milioni) già versati nelle casse del Comune di Francavilla Fontana. Si tratta di utilizzarli – ha proseguito – non tanto per il completamento, quanto per un *revamping* dell'esistente. Ovviamente – ha precisato – serviranno altre risorse, ma se il centro di carico sarà considerato strategico ai fini della effettiva sinergia tra le Zes di Taranto e Brindisi non ci saranno problemi a reperirle». Realizzato nel 1998 con fondi Cipe (quasi 16 milioni), il Centro stoccaggio (celle frigorifere, centraline elettriche, uffici, perfino una banca. Tutto arredato) è il simbolo dell'incuria e del degrado. Soldi buttati, soldi da recuperare. Per dare lavoro e sviluppo. Il "messaggio" di Bianco è chiaro, ora tocca al Comune e alla Regione, in particolare, attivarsi».

Domenico Bianco, presidente dell'Asi Brindisi.

PUNTASPILLI

30 KM ALL'ORA? MEGLIO A PIEDI!

A Taranto, gli amministratori vecchi e nuovi (fino ad oggi non si nota differenza alcuna) proprio non conoscono la vergogna ed il ridicolo. Mi riferisco alla nuova giornata europea della mobilità sostenibile che condanna gli automobilisti ad andare ai 30 orari su viale Magna Grecia. Così facendo, si dirotta il traffico su via Ancona, dove si può andare a ben 60 km orari e che tante vittime ha mietuto, in termini di multe, con i dannati autovelox. So di affrontare un argomento scabroso ma il mio "puntaspilli" me lo impone. Ho scritto già contro gli autovelox disseminati per tutta la litoranea, metodo, questo, decisamente vigliacco, studiato esclusivamente per far cassa e sopperire alla carenza dei Vigili Urbani, non presenti sul territorio da oltre 10 anni, visibili solo in occasioni di processioni o festeggiamenti come lunedì scorso da Mattarella. Fra dossi, dissuasori, fossi (molto meglio identificati come crateri), limiti assurdi di velocità, mancanza totale di controlli che danno seguito ad una guida scellerata senza alcuna regola, cambi di corsia repentini e senza freccia, guida senza casco ed in tre (ma anche quattro) su una sola moto, lo sfrecciare di questi ultimi alla velocità del suono, parcheggi selvaggi agli angoli degli incroci che, di conseguenza, portano gli automobilisti ad "atti di fede" per attraversarli, le file senza senso per piani di viabilità insulsi, posso tranquillamente affermare che, a Taranto, siamo in pieno caos. Per esperienza, e in questo campo ne ho tanta, mi fa sorridere questo 30 orari. Inviterei tutti gli automobilisti ad andare, anche per un solo giorno, alle velocità indicate sui cartelli stradali per far capire l'assurdità in termini reali, provocando, ne sono certo, la paralisi ed il collasso dell'intera città. Non è la velocità (non solo la velocità) che provoca incidenti ma il disordine stradale in tutti i sensi: parcheggi selvaggi, angoli ciechi, strade altamente dissestate e, come se non bastasse, disseminate da dissuasori artificiali, il colpo di coda della peggiore amministrazione che, a mio parere, Taranto abbia mai avuto e che sembra non finire mai.

Giuseppe Varlaro

"Taranto città delle culture": il MarTa rilancia la sua offerta con quattro eventi imperdibili abbinati allo spettacolo dal vivo con musicisti, artisti e danzatori

MUSICA x MUSEI

La direttrice Eva Dell'Innocenti.

Foto Massimo Todaro

Anche quest'anno come le precedenti edizioni, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto MArTA conferma la volontà di arricchire l'offerta museale attraverso eventi di respiro internazionale collegati alle collezioni per temi, argomenti e periodi storici. La rassegna, nata da un progetto scientifico-culturale della Direzione del Museo al fine di valorizzare il valore identitario dell'archeologia per la comunità e per il territorio nel suo dialogo tra passato e contemporaneità, realizzata dal Segretariato Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, Invitalia, dal Museo, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese, prevede quattro compositi appuntamenti che andranno a narrare percorsi musicali, abbinando la visita al Museo allo spettacolo dal vivo. Il racconto della storia e dell'archeologia dei reperti del Museo sarà narrato attraverso lo sguardo di musicisti, artisti e danzatori, seguendo il *fil rouge* del tema dell'identità in cui si riconosce Taranto quale "città delle culture".

Il **23 e 24 settembre** si svolgeranno anche le "Giornate Europee del Patrimonio". Il programma si svolgerà dal 23 al 30 settembre 2017, con il seguente calendario:

– **Sabato 23 settembre** dalle ore 20,00 alle ore 23,00 ogni 15 minuti ODE A TARANTO proiezioni di video-mapping negli ambienti del museo

– **Domenica 24 settembre** ore 20,30 – 21,15 – 22,00 Peppe Servillo e Danilo Rea TRIBUTO A NAPOLI

– **Giovedì 28 settembre** dalle ore 17 – 18 compagnia mk #METEOROLOGIA (pezzi politici) performance itinerante site-specific: coreografia Michele Di Stefano cura del movimento Biagio Caravano. Si ringrazia Centro Studi Danza Koros di Angela Barbanente, Studio Teatro Danza Dim Paola E Cristina Ciasca, Ce.De.M. Centro Danza Di Flaminia Ciura

– **Sabato 30 settembre** ore 17 – 18 compagnia mk VEDUTA TARANTO Quattro danze coloniali viste da vicino con Philippe Barbut, Biagio Caravano e Laura Scarpini SUB di e con Roberta Mosca, coreografia Michele Di Stefano.

MODALITÀ DI ACCESSO AGLI SPETTACOLI

Per accedere agli spettacoli è richiesto il biglietto di ingresso al museo; è però obbligatoria la prenotazione da effettuarsi per tramite del Teatro Pubblico Pugliese chiamando il num. 0805414812 a partire da due giorni prima dello spettacolo ed entro quattro ore dall'inizio dello stesso. Il biglietto deve essere ritirato e pagato il giorno della performance presso il Museo, a partire da tre ore ed entro trenta minuti dall'inizio; in caso di no show entro mezz'ora dall'inizio dell'evento il biglietto sarà riassegnato all'utenza inserita nella lista di attesa gestita direttamente in sede dalla biglietteria del Museo. Il biglietto è individuale, nominativo e non cedibile; al momento del ritiro sarà necessario esibire un documento di riconoscimento in corso di validità. Lo spettacolo è rivolto ad un numero limitato di spettatori, differente per evento e di seguito dettagliato: – per **sabato 23 settembre**, in occasione della videoproiezione "Ode a Taranto" il numero di biglietti è determinato dalla capienza massima degli spazi secondo normativa; – per **domenica 24 settembre** alle ore 20:30 – 21:15 – 22 il "Tributo a Napoli" prevede una disponibilità di n. 130 spettatori per esibizione; – per **giovedì 28 settembre** alle ore 17 – 18 la performance itinerante "#Meteorologia" ha una disponibilità di n. 40 biglietti per esibizione; – **sabato 30 settembre** alle ore 17 ed alle ore 18 la performance "Veduta" con disponibilità di n. 40 biglietti per ogni esibizione.

COSTO DEL BIGLIETTO DI INGRESSO AL MUSEO

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio (GEP) solo dalle ore 20:00 alle ore 23:00 del 23 settembre, il biglietto di ingresso al Museo avrà un prezzo simbolico di 1,00 euro. Nelle altre giornate, invece, gli ingressi avranno il seguente tariffario promozionale: biglietto intero 8,00 Euro; biglietto ridotto 4,00 Euro. Gratuità e riduzioni: come da normativa.

Dopo 18 anni ritorna l'obbligo vaccinale per la frequenza scolastica

VACCINARSÌ

di CAMILLA STOLA

Giuseppe Merico, pediatra: «Proteggiamo i nostri bambini e sfatiamo i falsi miti». Tutti i consigli

La recente approvazione del decreto sui vaccini, successivamente convertito in legge, ha riacceso in Italia un dibattito in verità mai sopito. Negli ultimi anni, complici la disinformazione e le notizie poco attendibili che circolano soprattutto in rete, molti genitori, pensando di preservare i figli da presunti danni derivanti dai vaccini, hanno deciso di non vaccinare i bambini. Per questo motivo c'è stato un progressivo calo vaccinale che ha portato il nostro Paese ad una copertura al di sotto della soglia raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Noi de *Lo Jonio* abbiamo incontrato il noto pediatra dottor Giuseppe Merico, già primario del reparto di Pediatria dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto, per fare maggiore chiarezza sull'argomento e cercare di sfatare falsi miti.

Dottor Merico, quali sono le finalità dei vaccini?

«Sicuramente la protezione dei soggetti più sensibili alle infezioni, l'incremento dell'immunità di gruppo ed il controllo o l'eliminazione di un'infezione in un Paese».

Quali tipi di vaccini ci sono?

«I vaccini possono essere batterici o virali. Tra i primi citiamo l'antidifterica, l'antitetanica, l'antipertosse, l'antipneumococco, l'antimeningococco. Rientrano in quelli virali l'antimorbillo, l'antiparotite, l'antirosolia, l'antivaricella, l'antiepatite A e B».

I vaccini sono sicuri?

«Spesso i vaccini sono stati messi sotto accusa per la presunta presenza di alcune sostanze in essi contenuti come ad esempio il thriomersal (mercurio) ed invece nei vaccini combinati e in forma singola esso non è assolutamente presente; si è parlato anche di presenza di formaldeide che è utilizzata come agente inattivante e che quindi elimina il potere patogeno di un virus o di un batterio e di conseguenza è una sostanza importante; si è anche fatto riferimento ai sali di alluminio che sostanzialmente servono a potenziare la risposta immunitaria e quindi rendere il vaccino più efficace. Va detto che la percentuale di sali di alluminio presenti in un vaccino oscilla tra i 0,25 e i 2,05 mg, mentre noi giornalmente attraverso il cibo ne assumiamo mediamente dai 5 ai 20 mg., soprattutto attraverso i vegetali».

Possiamo dire che le preoccupazioni legate alla somministrazione dei vaccini ai bambini sono legate a falsi miti?

«Certo! Uno dei più diffusi riguarda la correlazione tra vaccinazioni ed autismo. Possiamo affermare che non esiste ad oggi una sola prova scientifica che avvalori questa ipotesi. Probabilmente si è creato questo nesso perché la maggior

parte dei vaccini vengono somministrati ai bambini entro il secondo anno di vita che coincide con il periodo in cui generalmente viene diagnosticato il disturbo di autismo».

Perché nei mesi scorsi è stata approvata la legge n. 119 che dopo diciotto anni reintroduce l'obbligo di vaccinazione per potersi iscrivere a scuola?

«Sicuramente questa è una misura decisa per far fronte all'allarmante calo delle coperture vaccinali in Italia. Si è progressivamente registrato un trend negativo del ricorso alle vaccinazioni, sia obbligatorie che raccomandate, che si è attestato sotto la soglia minima del 95% raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e che garantirebbe l'immunità di gruppo. Dal 2013 al 2015 la soglia di immunità nel Paese è passata dal 90,4 all'85,3%. Un dato sicuramente allarmante. Non dimentichiamo che in alcune regioni del Settentrione si sono registrati recentemente casi di morbillo con encefaliti».

Qual è la situazione in Puglia rispetto alla percentuale di vaccinati e ai casi di malattia conclamata?

«La Puglia è una delle regioni virtuose sotto questo punto di vista. Nella nostra regione abbiamo quasi debellato il morbillo. Certamente anche da noi la percentuale dei vaccinati è scesa e le ASL hanno sollecitato i genitori degli under 16 a mettersi in regola rispetto al calendario vaccinale».

Quali sono i vaccini obbligatori e quali quelli raccomandati?

«I vaccini obbligatori sono dieci e cioè anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite B, anti-pertosse, anti-*Haemophilus influenzae* tipo b, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite, anti-varicella; i raccomandati sono quattro e precisamente l'anti-meningococco B, e l'anti-meningococco C, l'anti-pneumococcica e l'anti-rotavirus».

Quali sono le date di scadenza fissate per mettersi in regola con i vaccini e quindi per la frequenza della scuola?

«Chi ha bambini che frequentano gli asili nido o le scuole dell'infanzia avrebbe dovuto presentare entro il 10 settembre la copia del libretto delle vaccinazioni oppure un'autocertificazione attestante l'avvenuta immunizzazione.

Per gli altri ordini di scuola, il termine per consegnare la documentazione è il 31 ottobre. Ma, comunque, chi opta per l'autocertificazione avrà tempo fino al 10 marzo per sostituirla con i documenti ufficiali. La Regione Puglia, però, ha deciso che i controlli saranno fatti d'ufficio incrociando gli elenchi degli iscritti a scuola, distinti per istituto, con i dati dell'anagrafe vaccinale informatica regionale. Per i genitori che non si mettono in regola sono previste anche sanzioni pecuniarie».

La scheda

Nato a Taranto il 3 gennaio del 1954, il dottor **Giuseppe Merico** ha prestato servizio nel reparto di Neonatologia dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto dal 1989 al 2008 per poi assumere l'incarico, nello stesso nosocomio, di primario del reparto di Pediatria dal 2008 al 2013. Attualmente è pediatra di libera scelta presso la Asl Taranto. Ha pubblicato lavori scientifici in vari congressi italiani. A tutt'oggi partecipa a vari congressi italiani in qualità di relatore e/o moderatore. Ha ricoperto e ricopre incarichi nel mondo sanitario ed è stato a capo dell'associazione "Bambini contro l'inquinamento", che ha di fatto dato il là all'intera vicenda-Ilva a Taranto.

Sono previsti casi in cui i vaccini presentano delle controindicazioni e quindi i bambini sono esonerati dal farle?

«Sicuramente quando un vaccino rappresenta un pericolo per la salute di un bambino, ad esempio soggetti con gravi deficit immunitari oppure bambini che hanno avuto uno shock anafilattico dopo la somministrazione di una dose di vaccino. Ovviamente l'esenzione riguarda anche i bambini che hanno già avuto la malattia per la quale dovrebbero vaccinarsi. Tutti questi casi possono essere certificati dal medico pediatra. Spesso i genitori pensano erroneamente che vi siano altre controindicazioni come un'anamnesi positiva per allergia, ad esempio alle proteine del latte o alla penicillina, oppure se il bambino ha avuto la dermatite atopica. Anche se è in corso una malattia lieve accompagnata da febbricola, o se il bambino ha avuto una convulsione febbrile, se sta seguendo una terapia antibiotica, se ha manifestato una dermatite atopica può essere vaccinato. Lo stesso dicasi per i piccoli nati prematuri».

Quindi dottore lei consiglia a tutti i genitori di vaccinare con serenità i propri figli?

«Assolutamente sì! Questo per proteggere i propri bambini e per salvaguardare la salute di tutti quei soggetti che per una serie di controindicazioni non possono essere vaccinati».

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
CHIAMA
347 1349818

INSIEME ABBIAMO FATTO MOLTA STRADA

40 anni di storia e sviluppo

FAI IL BIGLIETTO DAL TUO SMARTPHONE

Dal 30 maggio con MyCicero puoi pagare anche i biglietti di corsa semplice CTP dal tuo smartphone scaricando l'app per iPhone e Android.

Le linee – Servizio estivo

Linea 062 – GROTTAGLIE - MONTEIASI - CAROSINO - SAN GIORGIO JONICO - TARANTO
Linea 118 – MONTEIASI - MONTEMESOLA - MARTINA FRANCA
Linea 149 – MASSAFRA - VIA APPIA - TARANTO
Linea 150 – MASSAFRA - PIANELLE - MARTINA FRANCA
Linea 166 – GROTTAGLIE - VILLA CASTELLI - MARTINA FRANCA
Linea 217 – PUTIGNANO - NOCI - MOTTOLA - PALAGIANELLO - CASTELLANETA
Linea 223 – MARUGGIO - MANDURIA - SAVA - FRAGAGNANO - SAN MARZANO - GROTTAGLIE
Linea 225 – PALAGIANELLO - CASTELLANETA - CASTELLANETA MARINA
Linea 227 – CASTELLANETA - PALAGIANELLO - PALAGIANO - MASSAFRA
Linea 293 – MOTTOLA - PALAGIANELLO - PALAGIANO (via Chiatona) - TARANTO
Linea 294 – LATERZA - GINOSA - GINOSA S. - CASTELLANETA M. - VIA AREA IND.LE- TARANTO
Linea 295 – MANDURIA - MARUGGIO (via Campomarino) - VIA LIZZANO - FAGGIANO - PULSANO - TARANTO (v.le Virgilio)

Le linee – Servizio balneare

Linea 089 – CRISPIANO - STATTE - LIDO SILVANA - MARINA PICCOLA
Linea 215 – LATIANO - ORIA - UGG. M - MANDURIA - S. PIETRO IN BEVAGNA
Linea 216 – FRANCAVILLA FONTANA - S. PIETRO IN BEVAGNA
Linea 220-221 – MARTINA F. - SPECCHIA TARANTINANA - V. CASTELLI - GROTTAGLIE - CAROSINO - MONTEPARANO - S. GIORGIO JONICO - FAGGIANO - PULSANO - L. SILVANA- MARINA PICCOLA
Linea 232 – MASSAFRA - ARR. P. SOLITARIO - CHIATONA - CASTELLANETA MARINA

Per gli orari consulta il sito Internet

http://www.ctptaranto.com

Taranto ha celebrato l'anniversario della *Gazzetta del Mezzogiorno* nell'ex caserma Rosaroll

DA 130 ANNI BALUARDO DELLA DEMOCRAZIA

Coniugare lavoro e ambiente nel segno del futuro. Anche Taranto ha celebrato i 130 anni della Gazzetta del Mezzogiorno con un confronto organizzato in Città vecchia nella sede dell'Università. Vi hanno partecipato il direttore della «Gazzetta» Giuseppe De Tomaso, il procuratore capo della Repubblica di Taranto, Carlo Maria Capristo, la direttrice del Museo archeologico di Taranto, Eva Degl'Innocenti, il cantautore Renzo Rubino, il rettore dell'Università di Bari, Antonio Felice Uricchio. La serata, presentata da Nicoletta Virgintino, è stata animata da Mauro Pulpito e ha registrato le "irruzioni" del vignettista Nico Pillinini. A fare gli onori di casa i colleghi Domenico Palmiotti, responsabile della redazione di Taranto della "Gazzetta", Mimmo Mazza, vice capo servizio, Lorenzo D'Alò, inviato, Maristella Massari, Fulvio Colucci e numerosi collaboratori.

Quella di Taranto, lunedì scorso, è stata la seconda tappa dei convegni itineranti con cui la «Gazzetta» ha scelto di festeggiare i 130 anni di vita. La prima si è svolta lo scorso giugno a Bari sul palco del Petruzzelli. «Futuro» è stato il tema scelto per Taranto che, con la visita del presidente Sergio Mattarella, ha vissuto una giornata significativa. Un futuro che, come ha ricordato in uno dei suoi interventi il rettore Uricchio, «per Taranto passa anche dal consolidamento della presenza dell'università che ha scelto di diversificare la sua offerta formativa legando alla tutela dell'ambiente i corsi universitari».

Un futuro che, per forza di cose, passerà anche dalla sentenza che arriverà al termine del processo «Ambiente svenduto» che, come ha ricordato il procuratore Capristo, è ripreso il 20 in un'aula bunker. Coniugare lavoro, salute e ambiente resta la direttrice entro cui muoversi, e un po' tutti gli intervenuti lo hanno sottolineato. «Un giornale – ha sottolineato il direttore De Tomaso – punta alla ricostruzione della verità, mettendo al centro le esigenze del territorio». Un futuro, infine, che per Taranto avrà basi solide solo se la città saprà giocarsi la carta della cultura puntando sulla sua storia. «Credo nell'archeologia pubblica – ha affermato Eva Degl'Innocenti –, quella che permette il dialogo tra passato e contemporaneità».

Alla serata hanno partecipato tutte le autorità cittadine: il prefetto Donato Cafagna, il sindaco Rinaldo Melucci, l'arcivescovo Filippo Maria Santoro, l'ammiraglio Edoardo Serra, il questore Stanislao Schimera, il comandante provinciale dei carabinieri col. Andrea Intermite, i parlamentari espressione del territorio jonico. E poi rappresentanti della categoria dei giornalisti, del mondo della scuola e della cultura, dell'industria e della società civile. Gli ospiti, sollecitati da Mauro Pulpito, hanno regalato alla folta platea che ha riempito l'aula magna della ex caserma Rosaroll, sede dell'Università, il loro primo ricordo della «Gazzetta».

Fotoservizio Massimo Todaro

Con il direttore della Gazzetta (secondo da destra), Nico Pillinini, Pippo Mazzarino e Marcello Cometti.

La band pugliese debutta con un album pop alternativo dalle sonorità vintage

«OLTRE LE STELLE» arriva Vostok il primo album dei D'Alì

di Anna Rita Di Lena

Il 15 settembre è stato pubblicato "Vostok", disco di debutto dei D'Alì, per l'etichetta WIM/Goodfellas. La band nasce nel 2014, per opera del cantante e chitarrista Mirko Di Bello e del batterista Gianfranco Maturano; poco dopo si uniscono al completamento della formazione il bassista William Larocca e il chitarrista Alberto Motola.

Una formazione solida che affonda le sue radici in anni di musica, collaborazioni e amicizia tra i suoi componenti che, dopo tante esperienze artistiche condivise, decidono di fare sul serio.

Nel 2015 autoproducono "Nessuna fine", un mini EP di tre brani; il singolo "Lo Sai" riscuote un discreto successo e viene scelto per essere trasmesso su "RADIO 105".

La copertina.

Nel 2016 il gruppo torna in studio di registrazione per la produzione del primo LP e, contemporaneamente, intraprende una fortunata campagna di crowdfunding su Musicraiser, per l'acquisto di un mezzo di trasporto, in vista del futuro tour.

Infine, nel 2017, sotto la produzione artistica di Eddy Olivieri, terminano le registrazioni del loro primo LP, "Vostok".

Ecco l'intervista al cantante dei D'Alì, Mirko Di Bello.

Partiamo dall'inizio. D'Alì. Come mai questo nome?

«È una costante del nostro modo di vivere e intendere la musica. Lo abbiamo ricavato dall'elisione tra le parole "di" e "ali" ed è un esplicito riferimento al viaggio e a un ideale chimerico di libertà artistica».

"Vostok". Sulla copertina dell'album viene raffigurato un astronauta. A cosa si deve questa scelta di grafica e titolo?

«La missione spaziale di Jurij Gagarin può essere paragonata, per grandezza, solo a quella affrontata in mare da Cristoforo Colombo. Gagarin è stato il primo essere umano ad orbitare intorno alla Terra, il 12 aprile del 1961. Partire, senza avere la certezza di poter tornare, richiede un coraggio e una forza d'animo fuori dal comune. È un'impresa eroica. Non è come scalare l'Everest, ad esempio. In quel caso, lo scalatore sa esattamente dove è diretto e cosa lo aspetta durante il viaggio, mentre Gagarin non sapeva cosa lo avrebbe atteso. Come Colombo che ha affrontato l'ignoto, andando incontro al mistero e ai sogni. Una vera e propria magia.

All'inizio di questo viaggio musicale, infinitamente più piccolo, chiamare il nostro primo disco con il nome di quella missione e con una grafica dedicata a Jurij Gagarin ci è sembrato di buon auspicio, ed una speranza per poter arrivare lontano.

La nostra musica è inoltre caratterizzata da tematiche legate al trascorrere del tempo. "Vostok" è anche una nota marca di orologi russa. Il nome, dunque, è un esplicito riferimento ad esso: un ponte verso il tempo».

Di cosa parlano i vostri testi?

«Parlano di vita. Vita passata, presente e futura. Sostanzialmente siamo molto autobiografici. Ci piace raccontare storie in cui l'ascoltatore può ritrovarsi, esperienze che, almeno una volta nella vita, ci si trova a vivere da protagonista. Come una notte insonne, un grande amore, le aspettative per il futuro. Certamente i sogni e il viaggio, fuori e dentro di noi, sono elementi portanti che accompagnano l'intera opera».

Chi si occupa degli arrangiamenti?

«Lavoriamo sinergicamente sviluppando il tutto in maniera molto libera. Generalmente partiamo da un'idea melodica e un testo. Intorno ad essi costruiamo l'arrangiamento ma, in realtà, non esiste una regola precisa».

Le musiche ricordano un po' le sonorità vintage dei Baustelle. Se non erro, avete profonda stima del gruppo toscano. Vuoi raccontare?

«I Baustelle sono uno dei pochi gruppi italiani che vale ancora la pena di ascoltare. Oggi la musica è "a tempo", viene prodotta solo per essere venduta, che è un aspetto fondamentale per la carriera di un artista. Solo che, fino a qualche anno fa, la cura per il sound e gli arrangiamenti permettevano alle canzoni di entrare nel cuore e nella vita delle persone. Pensiamo ad un "Albachiara" di Vasco Rossi ad esempio.

Oggi, è quasi impossibile da immaginare. Ci troviamo di fronte a casi di canzoni che vincono dischi di platino e che, dopo solo tre mesi, sono già "vecchie" e dimenticate da tutti.

In questo marasma del nuovo mercato musicale, i Baustelle hanno mantenuto nel tempo una linea artistica seria e coerente producendo non solo belle canzoni ma dischi destinati a lasciare il segno nella storia della musica italiana. Si pensi a "Fantasma".

Se le nostre sonorità ricordano quelle dei Baustelle? In qualche brano forse sì. Alla fine, noi come i Baustelle ascoltiamo e ci facciamo ispirare dalla musica del maestro Battiato, ma certamente non è una nostra prerogativa accostarci ad un artista in particolare, anzi, la sperimentazione è il nostro "credo". Questo disco suona così, il prossimo si vedrà».

"Canzone Per Noi", ricorda lontanamente lo stile dei Diaframma. È una mia impressione, oppure vi sentite anche un po' "new wave" in questa vostra prima creazione? E se così non fosse, mi dici quali influenze avete?

«Siamo cresciuti ascoltando gruppi italiani anni '80 quali: i Litfiba, i Moda (senza accento), i Neon e i Diaframma, appunto. La "new wave" fa parte della nostra esistenza, ce la sentiamo dentro. In qualche brano abbiamo cercato di infondere quello spirito attraverso riff di chitarra, pad di tastiera molto incisivi e ritmiche serrate; siamo contenti, quindi, di averti suscitato questa impressione».

Quindi, se dovessi definire il vostro genere?

«È difficile dare una risposta precisa. Diciamo che componiamo musica "pop alternativa" ed è una definizione che ci piace molto.

Le nostre canzoni si contraddistinguono per ritornelli molto orecchiabili, tipici della musica pop. Tuttavia, le progressioni ritmiche sono lontane da quello stile. I riff di tastiera e i soli di chitarra ne completano l'opera di allontanamento.

Diciamo che il tentativo, al momento, è stato quello di fondere questi due stili: musica pop e alternativa. In futuro si vedrà».

Al disco ha collaborato il Maestro Eddy Olivieri. Puoi spiegare come è nata l'idea?

«Eddy l'ho conosciuto un pomeriggio di luglio del 2015, in un bar nel centro di Taranto. A presentarmelo fu Patrizia Garganese, formidabile pianista classica ed insegnante.

Con Eddy, c'è stata fin da subito sintonia artistica. Mi impartiva pazientemente lezioni di pianoforte. Lui, pianista Jazz con un trascorso musicale ventennale nei più rinomati Jazz club di Los Angeles, ha preso fin da subito a cuore la nostra causa, con una cura e un impegno che mai potremo dimenticare.

Eddy ci ha guidato, valorizzando le nostre idee e migliorando i nostri arrangiamenti, senza mai imporre il proprio stile, così lontano dalla nostra musica, ma riuscendo allo stesso tempo a coordinare i lavori in maniera magistrale. Per un futuro disco, non potremmo immaginare un produttore diverso da lui».

A quando il tour?

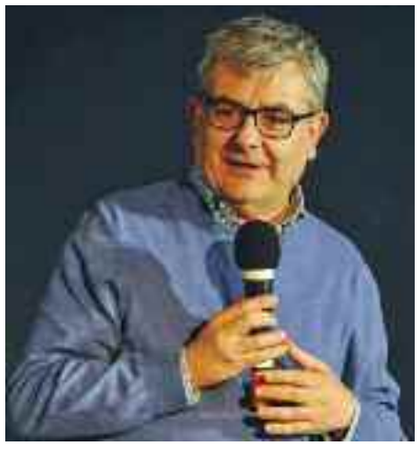
«Il "Vostok Tour" partirà da metà novembre e farà tappa in diverse città d'Italia. L'obiettivo è quello di portare il disco il più lontano possibile e crescere come gruppo insieme a lui. Fino ad allora, ci dedicheremo alla promozione».

I D'Alì, gruppo musicale formatosi nel 2014 a Taranto.

Prima il rischio-mafia (ispettori al lavoro), adesso lo scioglimento del consiglio comunale. Al lavoro il commissario prefettizio, una donna

MANDURIA SENZA PACE

Comuni sempre più in balia delle onde. Consigli comunali sciolti o vacillanti, persino rischio di infiltrazioni mafiose. Dopo Brindisi e Crispiano, tocca a Manduria. Fatale al sindaco, Roberto Massafra, l'atto di sfiducia sottoscritto da 13 consiglieri comunali: Arcangelo Durante, Marcello Venere e Antonio Giuliano di Forza Italia; Maria Grazia Cascarano e Mario Doria del Partito Democratico; Silvano Trinchera, indipendente; Anna Maria De Valerio, Proposta per Manduria; Vincenzo Dimitri, Lista Schittulli; Angelo Dinoi, Sandra Di Cursi e Vito Leonardo Girardi della lista Tutti Insieme per Manduria; Marco Barbieri e Lucia Calò di Alternativa Popolare.



Roberto Massafra

Adesso sarà una donna ad amministrare Manduria sino alle prossime elezioni: commissaria prefettizia è stata nominata il prefetto in pensione Francesca Adelaide Garufi, 65 anni, siciliana: il suo ultimo incarico è stato quello di prefetto di Trieste.

Primo dello scioglimento, Manduria, che n0on riesce da anni a triovare stabilità amministrativa, era entrata nell'occhio del ciclone per la decisione del ministro dell'Interno, Marco Minniti, che ha disposto un accesso ispettivo antimafia per il Comune messapico. Il provvedimento è l'effetto delle «recenti iniziative giudiziarie che hanno evidenziato pericoli di infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione dell'Ente». Tutto nasce dall'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Lecce denominata «Operazione impresa» che all'alba del 4 luglio scorso ha fatto scattare le manette a 27 persone tra politici, imprenditori e pregiudicati tra Manduria, Sava, Avetrana, Erchie ed altri centri delle province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Presidente il primo cittadino di Polignano, Domenico Vitto

Il sindaco di Massafra, Fabrizio Quarto, nel direttivo dell'Anci Puglia

L'assemblea congressuale regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, tenutasi a Bari, ha proceduto alla elezione del Presidente e del Consiglio Regionale.

Al termine dei lavori è stato acclamato presidente regionale il sindaco di Polignano, Domenico Vitto, mentre il sindaco di Massafra Fabrizio Quarto è stato eletto nel Direttivo ANCI Puglia.

Il sindaco Quarto ha sottolineato che questo risultato è un ulteriore passo sulla strada della cooperazione e sulla formazione di una rete tra comuni che sta dando buoni frutti come i progetti Mibact "Terra delle Gravine tra sharing economy e turismo esperenziale" e "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina".

Ricordiamo che del consiglio nazionale Anci, organismo presieduto dal sindaco di Bari, Antonio Decaro, fa parte anche il consigliere comunale tarantino Gianni Azzaro (Pd).

La Puglia, dunque, ha ora un bel peso in un organismo che può e deve aiutare i Comuni a uscire dalla "scure" dei tagli imposti dai governi che man mano si succedono.

Fabrizio Quarto con Domenico Vitto.

Antonella Zito il 26 espone un'opera al Museo del Louvre

Da FRANCAVILLA a PARIGI

Antonella Zito

Il 26 settembre la francavillese Antonella Zito esporrà l'opera "Set_ting#diningroom" nelle sale delle Arti Decorative del Louvre durante un importante evento mondiale tra Arte e Moda. "Lo staff del Louvre – scrive la stessa Zito sul suo sito – ha selezionato 10 artisti per galleria

e il mio lavoro è risultato selezionato tra questi. È inutile dire quanto sia contenta ed emozionata per aver avuto una grandissima opportunità come questa che forse, se sei fortunato, capita una volta sola nella vita; mi sento fortunata per questo, perché fino a ieri non avrei mai pensato a tutto ciò; so anche che tutto ciò è frutto del tantissimo tempo speso a lavorare nel mio ufficio e cercare di trovare il mio marchio e la mia personalità artistica. Non dico oggi di averla trovata a pieno, ma penso di essere a metà strada perché ci si modifica sempre e si imparano sempre nuove cose. Forse non la troverò mai totalmente perché sono sempre in movimento e cerco sempre di modificare qualcosa cercando di migliorare".

Antonella Zito, 29 anni, pugliese di Francavilla Fontana, vive ad Amsterdam. È una grafica pubblicitaria, fotografa e video maker. Le sue tematiche artistiche si ispirano alla psicologia e a tutto ciò che parte dal singolo individuo, fino ad arrivare a contestualizzarlo nella società e nell'ambiente. I suoi lavori sono stati esposti e proiettati in gallerie, fondazioni, musei e festival in Italia ed Europa.

Testimonial Anna Falchi

FESTA GRANDE per Cosimo Balestra

Una serata ben riuscita per Cosimo Balestra, "patron" di "Balestra Arredo Casa" (Viale Antonio Andriani, s.n. – Francavilla Fontana), che ha soffiato sulle sue prime 20 candeline dell'azienda e festeggiato i suoi personali 40 anni di attività.

Ad allietare la serata, nella splendida cornice di Tenuta Moreno, musica di qualità, un ricco buffet, tanti ospiti (per lo più clienti, fornitori e amici) e una testimonial d'eccezione: Anna Falchi. Alla fine, oltre alla immancabile torta, anche una targa ricordo che, a sorpresa, la famiglia Balestra ha donato al papà. Che, visibilmente commosso, ha ringraziato. Ad assicurare la riuscita della serta, due sponsor prestigiosi: Nuovarredo e Cantine Due Palme.

Anna Falchi e Mimmo Balestra.

A Taranto dal 28 al 30 settembre. Le iniziative collaterali

TORNA IL CONVEGNO DI STUDI SULLA MAGNA GRECIA

Il 57° Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia si svolgerà a Taranto dal 28 al 30 settembre 2017 - nella sede del polo universitario jonico, in via Duomo (città vecchia) sul tema "Gli altri Achei: Kaulonia e Terina, contesti e nuovi apporti". Per l'occasione è bandito un concorso per l'assegnazione di contributi di studio – dell'importo unitario di €. 250,00(per i residenti all'estero la somma è elevata a € 300,00) – da assegnarsi a giovani italiani e stranieri, interessati a prendere parte all'evento.

E sempre in occasione del convegno, le Associazioni Nobilissima Taranto, Cooperativa "Museion" e "I Cavalieri de li Terre Tarentine" organizzano i seguenti eventi:

— **26 settembre**, ore 18 - Chiostro San Michele, via Duomo - Taranto: convegno "DA TARAS NEL MONDO – tra canto, poesia e musica"

— **29 settembre**, ore 21 – Discesa Vasto, Colonne Doriche, piazzetta Pendio Lariccia – Taranto: "TARAS – Il cammino della sua storia" – L'epos della bellezza e dell'armonia - Spettacolo teatrale rievocativo.

"Anche la 57ª edizione del Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia godrà del sostegno della Fondazione Taranto e la Magna Grecia – Agenzia di sviluppo Terra Jonica". È quanto ha assicurato Antonio Marinaro, imprenditore, presidente del consiglio d'amministrazione.

«La Fondazione, i cui soci pubblici sono Camera di commercio di Taranto, Comune di Taranto e Provincia di Taranto, nasce nel 2007 proprio con l'obiettivo di consentire la prosecuzione dei convegni organizzati dall'Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia – ISAMG. Gli Enti intervengono finanziariamente per il tramite della Fondazione, assicurando in tal modo un significativo supporto ad una delle più prestigiose iniziative culturali del nostro territorio che da 57 anni porta lustro non solo a Taranto, ma al Paese intero.

Recentemente l'azione di supporto economico, sempre assicurata dalle Amministrazioni socie, si sta integrando con una più accentuata collaborazione. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione, nel perseguimento degli obiettivi di Agenzia di sviluppo, ha, infatti, già sentito il Presidente di ISAMG, Aldo Siciliano, per concordare le modalità di cooperazione sul tema.

In tal senso sta lavorando il Comitato scientifico della Fondazione, al fine di giungere a settembre con un quadro operativo efficace».

LA RUBRICA DITELO AL NOTAIO

Prosegue con successo la rubrica **DITELO AL NOTAIO**. Siamo alla terza tappa. Dopo i preziosi suggerimenti e le risposte del presidente del Consiglio Notarile di Taranto, il dottor Vincenzo Vinci, questa settimana tocca al notaio Giandomenico Cito, referente per la comunicazione del Consiglio Notarile di Taranto, rispondere a due fra i quesiti nel frattempo giunti in redazione (ricordiamo che è possibile inviare le domande all'indirizzo lojonio@libero.it). Eccoli.

Giandomenico Cito

Archivio Notarile e Consiglio Notarile: a Taranto ci sono due sedi, come in tutte le città? E perché questa divisione?

Michele Barletta

Il Consiglio Notarile Distrettuale è l'organo rappresentativo della categoria professionale dei Notai a livello locale; similarmente agli ordini professionali di avvocati, commercialisti, ingegneri, medici ed altri, esercita la funzione di iniziativa nei procedimenti disciplinari e di vigilanza in genere sui Notai del Distretto.

A differenza delle altre categorie professionali, poiché rivestiamo la qualifica di pubblici ufficiali, la nostra attività è anche soggetta alla vigilanza, con poteri di avvio di procedimenti disciplinari, dell'Archivio Notarile distrettuale, che è un ufficio statale facente capo al Ministero di Giustizia. Questo ufficio ha poteri ispettivi sugli atti notarili, oltre al compito di conservare le copie dei testamenti e tutti gli atti ricevuti dai Notai cessati dalla funzione.

Ho letto da qualche parte dell'esistenza del cosiddetto testamento o lascito solidale, di che si tratta?

Giovanni Portulano

Gentile lettore, il Testamento Solidale è un argomento di forte attualità, sostenuto ed incoraggiato anche dal Consiglio Nazionale del Notariato, in virtù dell'impegno di un Comitato di Organizzazione No-Profit, che di recente ha organizzato una campagna di sensibilizzazione in materia.

Attraverso un testamento, ricevuto da un notaio o scritto interamente di pugno, datato e sottoscritto dal testatore, è infatti possibile devolvere in beneficenza, con effetti a partire dalla morte del disponente, l'intero patrimonio o parte di esso. Con "parte" intendiamo una quota del patrimonio espressa in frazione (ad esempio, metà, 1/3, ecc.) o beni determinati (somme di denaro, oggetti, beni immobili, crediti, ecc.).

Inoltre, la legge non pone alcun limite alla volontà testamentaria, fatta eccezione per la quota di legittima riservata agli eredi necessari: il coniuge e i discendenti (in mancanza di questi, i genitori o gli altri ascendenti); in presenza di tali stretti congiunti il lascito solidale non potrà pertanto eccedere la quota disponibile.

Anche lo Stato incoraggia i lasciti e le donazioni in favore di Enti No-Profit, esentandoli del tutto da imposizione fiscale.

Ringraziando per la richiesta, la invito a consultare il suo notaio di fiducia per ulteriori delucidazioni al riguardo.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
347 1349818

Lo 0-3 interno con il Catania è il frutto di troppe disattenzioni

VIRTUS FRANCAVILLA BELLA E SFORTUNATA

di Leo SPALLUTO

Il tecnico D'Agostino non si preoccupa ma chiede maggiore concretezza agli attaccanti. A Rende un'occasione per il riscatto

In alto, il tecnico D'Agostino. In basso, fasi di gioco di Francavilla-Catania, con il secondo gol di Lodi.

Non era una partita facile. Nè da vincere a tutti i costi. La "corazzata" Catania incuteva timore. Lo 0-3 finale sembrerebbe la legittimazione di un incontro senza storia. Ma non è così.

La Virtus Francavilla, stavolta, recrimina contro se stessa e si lecca le ferite. Vittima di un primo tempo bello e sfortunato e di una ripresa scriteriata, in cui la forza soverchiante dei siciliani, zeppi di calciatori provenienti dalla massima serie (vedi alla voce Lodi e Djordjevic) ha avuto facilmente la meglio.

Il tecnico D'Agostino, ancora una volta, deve fare i conti con una squadra che ha vissuto un pomeriggio dai due volti. Nella prima mezz'ora le incursioni di Folorunsho, Abruzzese e Saraniti hanno regalato l'illusione di una rete del vantaggio pronta ad arrivare: costretti a scontrarsi anche con il pomeriggio ad alto rendimento del portiere avversario Pisseri.

Il rigore trasformato da Lodi al 38' (fallo di Buono su Biagianti) ha spaccato a metà la partita, costringendo i padroni di casa ad inseguire. Anche l'inizio della ripresa è stato confortante: ma alla seconda occasione propizia (al 20') Russotto ha centrato un bis di pregevolissima fattura che ha spianato la strada al Catania, in grado di giocare sul velluto le ultime fasi. Il timbro di Djordjevic ha fissato l'amaro 0-3: una punizione inconfutabilmente troppo severa.

I complimenti, però, servono a poco: aprono ad un sorriso flebile, regalano dubbi e rimpianti. Anche in considerazione di una classifica che, dopo quattro turni, vede i biancazzurri nella parte bassa, con 4 punti conquistati e un ruolino di marcia ancora altalenante.

Il tecnico Gaetano D'Agostino non drammatizza: ha piena fiducia dei suoi ragazzi, sottolinea la qualità del gioco espresso nella prima frazione. "Non ho nulla da rimproverare alla squadra - ha dichiarato a fine gara - : abbiamo creato tantissime palle gol ma non siamo riusciti a segnare. Le prime due reti degli ospiti sono state causate da nostre disattenzioni: non ricordo altre loro azioni pericolose". L'allenatore lancia un messaggio importante: «Dobbiamo – ha concluso – essere più concreti sotto porta, avremmo potuto anche vincere. Lo stop interno pesa sotto il profilo psicologico».

L'occasione del riscatto si chiama Rende, operazione tutt'altro che semplice: il match in programma sabato 23 settembre propone la sfida con la formazione calabrese, ripescata e reduce da una sconfitta di misura al "Via del Mare" contro il Lecce. Non ci si può fidare del gruppo guidato da Bruno Trocini, già vittorioso contro Reggina e Akragas nelle prime due giornate. L'attenzione deve restare massima: la Virtus ha bisogno di un nuovo sorriso.

Cambio alla guida tecnica dei rossoblù dopo il ko interno con la Sarnese

LA SVOLTA INATTESA. CIAO COZZA, RIECCO CAZZARÒ

di Leo SPALLUTO

La sconfitta interna con la Sarnese è risultata fatale per il tecnico di Cariati. La squadra torna nelle mani di un tarantino doc voglioso di riscatto

Michele Cazzarò

Foto Massimo Todaro

Rivoluzione. Non annunciata ma improcrastinabile. Crisi e ripartenza in appena ventiquattro ore. L'ultima speranza, forse, per raddrizzare una stagione che si è già complicata maledettamente. Giubilato Francesco Cozza, Michele Cazzarò torna sulla panchina del Taranto per la quarta volta. La sconfitta interna con la Sarnese per 2-3, la seconda in appena tre gare di campionato, ha costretto il club jonico a tornare sui propri passi.

All'improvviso. Quando nessuno, ormai, se lo aspettava. Ma sono bastate poche ore per convincere la presidente Elisabetta Zelatore, il socio di maggioranza Tonio Bongiovanni e il direttore sportivo Luigi Volume della necessità di cambiare rotta.

Contro la formazione campana, davanti allo scarno pubblico dello Iacovone, si è visto in campo un Taranto amorfo, abulico, scollegato. Distanziato nei reparti, illanguidito nelle motivazioni, infausto nella disposzione tattica. Neppure le cinque sostituzioni operate dal tecnico esonerato nel corso della partita hanno garantito frutti apprezzabili.

A fine partita una riunione d'emergenza, convocata nella segreteria dello stadio, aveva sancito una tregua "armata" nei confronti dello staff tecnico: Zelatore, Bongiovanni, Damaschi e Volume avevano chiesto a Cozza una svolta immediata nei risultati e una condotta maggiormente convinta e convincente nei confronti dello spogliatoio. Oltre ad un risultato positivo nella trasferta incombente di Cerignola, che rischia di essere già decisiva per il prosieguo della stagione e per mantenere intatti i sogni di gloria.

La notte ha portato... consiglio e la situazione è precipitata nella mattinata di lunedì. Il "faccia a faccia" condotto dai vertici societari con alcuni calciatori (tra loro anche una rappresentanza dei "fedelissimi" del tecnico) ha svelato una condizione di scollamento già in atto da tempo tra coach e spogliatoio. Qualche giocatore si è sentito "abbandonato a se stesso": anche se può apparire un comodo alibi. Ma la fiducia nei confronti dell'allenatore di Cariati era già scemata, ricolma di dubbi per qualche comportamento poco gradito fuori dal terreno di gioco.

Il timore di buttare via l'intera stagione, addirittura a settembre, ha indotto Zelatore e Bongiovanni a decretare subito l'esonero: nella speranza di recuperare posizioni nei confronti del duo di testa della classifica, composto da Potenza e Altamura. Il direttore sportivo Luigi Volume si è assunto la responsabilità del cambio in panchina: «Avevo scelto io Cozza – ha precisato – ma il tecnico non era più in grado di ottenere il meglio dai ragazzi».

Rivolgersi a Michele Cazzarò, "usato sicuro" di elevata affidabilità (con due secondi posti conquistati alla guida dei rossoblù in serie D), è apparsa a tutti come una scelta naturale e scontata. L'allenatore "di casa" è di nuovo in pista: ha chiesto, appena sarà possibile, un paio di rinforzi, deciderà immediatamente il passaggio dal 4-3-3 rigido made in Cozza ad un 3-4-1-2 più elastico e adattabile alle caratteristiche dei singoli. La riapertura del mercato di fine anno produrrà, ancora una volta, modifiche alla rosa della squadra. Ma, fino ad allora, il Taranto dovrà "trottare" con i cavalli a disposizione e cambiare passo: a Cazzarò spetta, ancora una volta, il compito di rasserenare e normalizzare il "gruppo". Ogni passo falso in classifica, adesso, potrebbe rivelarsi letale.

L'ex presidente del Perugia rinuncia a collaborare con la società rossoblù

ANCHE DAMASCHI DICE ADDIO

L'esonero di Cozza ha sancito il disaccordo tra l'imprenditore umbro e la dirigenza. Inevitabile il distacco

Roberto Damaschi

La crisi ha tanti volti. Oltre ad addii sorprendenti. Come quello di Roberto Damaschi. La parabola rossoblù del presidente onorario "in pectore", da molti individuato come futuro socio del club con una quota da definire, è stata rapida. E forse meno incisiva del previsto.

L'imprenditore umbro dei petroli era arrivato in riva allo Jonio sulla scorta dell'amicizia con il direttore sportivo Luigi Volume, maturata nel corso della comune esperienza a Foligno (l'uno presidente, l'altro direttore generale). Grande appassionato di calcio, in passato presidente del Perugia, Damaschi ha difeso fino all'ultimo la posizione del tecnico Cozza, convinto della inopportunità dell'esonero.

Ripartito in Spagna per un viaggio d'affari, il petroliere è rimasto spiazzato dal cambio della guida tecnica. E ha preferito mollare: per lui il Taranto è una parentesi chiusa.

Duro il comunicato d'addio: "Premesso che conservo la stima ed il rispetto per Elisabetta Zelatore e l'Avvocato Bongiovanni, persone squisite che hanno come pecca principale se non unica di essere poco attinenti con il mondo del calcio e rilevato che nel mio caso non si può parlare di dimissioni non avendo un incarico, faccio un passo indietro rinunciando irrevocabilmente a questa collaborazione.

Sin dall'inizio ero cosciente della difficoltà di incidere nella gestione societaria a causa della distanza. La naturale soluzione era la collaborazione con chi opera sul posto, ma per attuarla bisogna essere in due e nel mio caso ho amaramente dovuto prendere atto di essere stato utilizzato come "l'utile idiota" da colui che ritenevo amico ed invece si è rivelato come Giuda, con la sacca dei trenta danari. Ben poco, quasi nulla, ho potuto incidere nelle scelte tecniche e nelle linee di condotta societarie". Sull'avventura di Damaschi a Taranto, per ora, cala il sipario. Il futuro, come sempre, è un'ipotesi.

(L. Sp.)

STAZIONE ECOLOGICA CENTRO DI RACCOLTA E STOCCAGGIO RIFIUTI

Viale del Commercio _ Zona Industriale - 72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)

Tel. 0931 819733 — Fax 0831 813606 — www.fermetalsud.com — Email fermetalsud@libero.it

Angelo Gregucci e Thomas Fabbiano si ritrovano

DUE "ZAR" DI SAN GIORGIO A SAN PIETROBURGO

Thomas Fabbiano

Che ci fanno due campioni di San Giorgio Jonico a San Pietroburgo, la seconda città russa dopo Mosca, fondata da Pietro il Grande, che ospita il più importante porto del Paese? Un incontro bellissimo, peraltro di buon auspicio. E sì perché era la vigilia di un match attesissimo tra Thomas Fabbiano, il tennista italiano che sta scalando le vette della classifica mondiale (è al 70esimo posto, ma da lunedì migliorerà ancora il suo personale ranking) e Daniil Medvedev, numero 62 del ranking mondiale nel "St. Petersburg Open", torneo Atp World Tour 250 con un montepremi di un milione di dollari che si disputa sul veloce indoor di San Pietroburgo, in Russia. Il 28enne pugliese è stato spronato dal compaesano Angelo Adamo Gregucci, calciatore di fama prima e poi allenatore. Il mister è al lavoro proprio a San Pietroburgo, dove ha seguito Mancini, attuale allenatore dello Zenit. L'ex allenatore dell'Inter ha voluto Angelo nel suo staff, e questo per un legame pluriennale solido. Ebbene, la "carica" di Gregucci è servita: Thomas ha infatti colto un bel successo, sconfiggendo Medvedev, per 7-6(4) 7-5 (nel secondo set ha servito per il match anche sul 5-2 e 5-4), in un'ora e 33 minuti di gioco, così da pareggiare il conto dei testa a testa con il 21enne di Mosca, che si era aggiudicato l'unico precedente, disputato nel 2015 nei quarti del challenger di Shanghai (cemento). Fabbiano ha poi sfidato per un posto nei quarti il tedesco Jan-Lennard Struff, numero 54 Atp e ottava testa di serie.

Una gran bella soddisfazione per Thomas, vera rivelazione del tennis italiano e, a questo punto, mondiale. Papà Stefano, già sindaco di San Giorgio Jonico, gongola. Proprio nei giorni scorsi il circolo tennis di San Giorgio ha accolto Thomas dedicandogli una grande festa. Anche questa di buon auspicio. E Thomas ha risposto, colpo su colpo, a quell'entusiasmo vincendo un match straordinario a San Pietroburgo. Mica a Canicattì!

Qui sotto: festa per Thomas Fabbiano al Circolo Tennis di San Giorgio Jonico. A lato: Angelo Gregucci con Thomas Fabbiano a San Pietroburgo.

La Pennetta a *Lo Jonio*: Fare la mamma? Un mestiere difficile, più del tennis

FEDERICO, LO SMASH DI FLAVIA&FABIO

Testimonial di Mattarella e del ministero della Pubblica Istruzione all'inaugurazione dell'anno scolastico, la campionessa lancia un appello: «Troppi social e computer danneggiano, la scuola e lo sport sono palestra di vita»

di Pierangelo PUTZOLU

È il 19 maggio 2017: «Fabio e io siamo felici di condividere con voi la nascita di Federico». Un post su Twitter con un cuoricino blu, firmato dalla campionessa di tennis Flavia Pennetta per annunciare di aver partorito. «Ben arrivato piccolino nostro». Il tutto a quasi un anno dalle nozze con un altro campione di tennis, Fabio Fognini, nozze festeggiate nell'estate del 2016 a Ostuni (Brindisi).

Flavia, brindisina "doc", a lungo tra le "Top Ten" del tennis mondiale e vincitrice di prestigiosi tornei (l'ultimo dei quali contro l'amica-rivale Roberta Vinci, tarantina, agli Us Open del 2015), è sempre in grande forma ed è gettonatissima.

La conferma viene dall'ultimo prestigioso appuntamento pugliese con ribalta nazionale: l'inaugurazione dell'anno scolastico 2017-2018 a Taranto, nel plesso "Giovanni Falcone" dell'Istituto Comprensivo "Pirandello", al quartiere Paolo VI. In prima fila, accanto a tanti sportivi di fama e al presidente del Coni, Giovanni Malagò, c'era anche lei , la Super-Pennetta.

Sport e Scuola, un binomio importante. Non crede?

«È stato bellissimo partecipare all'evento di Taranto, sono contenta di aver preso parte a una cerimonia per nulla burocratica ma viva nei contenuti. La Scuola e lo Sport, insieme, possono e devono aiutare la Società a crescere e a sconfiggere i mali che attanagliano l'Italia e il mondo intero. La Scuola è fondamentale, come lo Sport, che dà valori puliti e sinceri».

Alle famiglie che consigli dà?

«Viviamo in un'epoca in cui prevalgono social network e computer. Non c'è più dialogo. Credo che andare sui campi da gioco, che siano di tennis, di calcio o di altre discipline, renda più bella l'infanzia».

È più difficile fare la mamma o la tennista?

«La mamma, la mamma. È duro, è molto più difficile che fare la tennista».

Racchetta appesa al chiodo. Ma non del tutto. Vero?

«Sul piano agonistico sì, su quello lavorativo no. Sarò presente. Più avanti sarò all'opera».

La Puglia e Brindisi riusciranno a sfornare un altro talento come Flavia Pennetta?

«Perché no?».

Ha tirato le orecchie a suo marito Fabio dopo le "intemperanze" americane (gli insulti rivolti alla giudice di sedia Louise Engzell durante il match degli Us Open perso contro Stefano Travaglia, Ndr) **che gli sono costati multe e squalifiche?**

Ride. E poi «Gliele tiro sempre le orecchie. Ai maschi si tirano sempre le orecchie».

Dopo Flavia Pennetta anche Roberta Vinci lascerà l'attività agonistica?

«Roberta non la sento da tanto. Spero di no. Un talento come lei dovrebbe rimanere per molto tempo sui campi di tennis».

A proposito di campionessse, anche Serena William è diventata mamma.

«L'ho chiamata e le ho fatto i complimenti. Lei tornerà presto in campo!».

Nelle classifiche internazionali c'è un saliscendi. In campo femminile chi vede al top?

«Sì, sia in campo maschile che femminile c'è un'altalena di posizioni, non è più come negli anni scorsi, si sta affacciando una nuova generazione di talenti. In campo femminile la Muguruza, ora prima, è sicuramente la tennista più in forma».

Flavia Pennetta, Fabio Foglini e il piccolo Federico.

E per chiudere con la Puglia, buona anche la performance di Thomas Fabbiano, di San Giorgio Jonico, che ha raggiunto la sua miglior posizione con il numero 72. Mica male.

«Sì, Thomas si è tolto delle belle soddisfazioni. Sono contento per lui».

Foto Massimo Todaro

NISSAN
Innovation that excites
NISSAN INTELLIGENT MOBILITY
NUOVO NISSAN
QASHQAI
EXPECT MORE
QASHQAI
NUOVO DESIGN, NUOVI INTERNI E TECNOLOGIE INTELLIGENTI.
THE ORIGINAL CROSSOVER DA € 19.250*.
PROVALO ANCHE SABATO E DOMENICA.
FIVE MOTORS
Unica Concessionaria NISSAN per Taranto e Brindisi
TARANTO
Viale Unità d'Italia 601
Tel.: 0997712845
BRINDISI
Via E.Fermi 5/D Z.I.
Tel.: 0831382102
fivemotors.it

CONCESSIONARIA RENAULT FIVE MOTORS

UNICA CONCESSIONARIA PER TARANTO E BRINDISI

Viale Unità d'Italia 601 - **TARANTO** Tel.099.7712845 | Via E.Fermi 5/D Z.I. - **BRINDISI** Tel.0831.1821023

fivemotors.it